

Relazioni e Bilancio 2005



Deutsche Bank



Società per Azioni

Deutsche Bank S.p.A. - Sede Sociale e Direzione Generale: P.zza del Calendario, 3 - 20126 Milano - Capitale Sociale Euro 310.659.856,26 - Numero Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano, Cod. Fiscale / Partita IVA 01340740156 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi - Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia ex art. 59 D.Lgs. n. 58/1998 - Iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Deutsche Bank iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari.

Indice

Introduzione

Assemblea ordinaria degli azionisti della Deutsche Bank S.p.A. del 28 aprile 2006	5	Ordine del giorno
Organi Societari	6	Consiglio di Amministrazione
	7	Collegio Sindacale
	7	Regional Management Committee

Relazioni

Relazione del Consiglio sulla Capogruppo	8	
	9	Andamento gestionale e situazione dell'impresa
	9	Indici economico-patrimoniali ed altri dati
	10	Stato Patrimoniale riclassificato
	11	Conto Economico riclassificato
	12	Analisi finanziaria ed economica
	17	Analisi gestionale
	17	- Private Clients & Asset Management (PCAM)
	25	- Corporate and Investment Banking (CIB)
	28	- Funzioni di Direzione Generale
	37	Informazioni particolari
	37	Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione
	38	Rapporti con la Controllante e con le Controllate
	38	Progetto di destinazione dell'utile
Relazione del Collegio Sindacale sulla Capogruppo	41	
Relazione della Società di Revisione sulla Capogruppo	44	

Bilancio

Bilancio della Capogruppo al 31 dicembre 2005	47	Struttura e contenuto del Bilancio
	48	Stato Patrimoniale
	50	Conto Economico
		Nota Integrativa e Allegati al Bilancio

Indice Nota Integrativa

Parte A		
Criteri di valutazione	54	Sezione 1 - Illustrazione dei criteri di valutazione
	59	Sezione 2 - Le rettifiche e gli accantonamenti fiscali
Parte B		
Informazioni sullo Stato Patrimoniale	60	Sezione 1 - I crediti
	64	Sezione 2 - I titoli
	65	Sezione 3 - Le partecipazioni
	72	Sezione 4 - Le immobilizzazioni materiali e immateriali
	75	Sezione 5 - Altre voci dell'attivo
	76	Sezione 6 - I debiti
	77	Sezione 7 - I fondi
	81	Sezione 8 - Il capitale, le riserve, il fondo per rischi bancari generali e le passività subordinate
	84	Sezione 9 - Altre voci del passivo
	84	Sezione 10 - Le garanzie e gli impegni
	90	Sezione 11 - Concentrazione e distribuzione delle attività e delle passività
	92	Sezione 12 - Gestione e intermediazione per conto terzi
Parte C		
Informazioni sul Conto Economico	93	Sezione 1 - Gli interessi
	95	Sezione 2 - Le commissioni
	96	Sezione 3 - I profitti e le perdite da operazioni finanziarie
	97	Sezione 4 - Le spese amministrative
	98	Sezione 5 - Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti
	99	Sezione 6 - Altre voci del Conto Economico
	100	Sezione 7 - Altre informazioni sul Conto Economico
Parte D		
Altre Informazioni	100	Sezione 1 - Gli Amministratori e i Sindaci
	101	Sezione 2 - Impresa Capogruppo
Allegati al Bilancio		
	104	Stato Patrimoniale: raffronto con i dati dell'esercizio precedente
	106	Conto Economico: raffronto con i dati dell'esercizio precedente
	107	Rendiconto finanziario
	108	Prospetto delle variazioni nei conti di Patrimonio Netto
	108	Elenco analitico delle obbligazioni convertibili in azioni e "cum warrant" (art. 2 lett. "B" DPR n. 137 del 31.3.1975)
	110	Prospetto delle partecipazioni
	112	Immobili di proprietà
Deliberazioni Assemblea del 28 aprile 2006	121	



Assemblea ordinaria degli Azionisti della Deutsche Bank S.p.A. del 28 aprile 2006

Ordine del giorno

Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società incaricata della revisione contabile.
Bilancio al 31 dicembre 2005 e deliberazioni relative.

Organi Societari

Consiglio di Amministrazione

Gianni Testoni	Presidente
Juergen-Hinrich Fitschen	Vice Presidente
Vincenzo De Bustis Figarola	Amministratore Delegato
Nerio Nannini	Amministratore e Segretario
Hugo Banziger	Amministratore
Axel-Guenter Benkner	Amministratore
Rainer Neske	Amministratore
Conrad Venter	Amministratore
Axel Wieandt	Amministratore

Collegio Sindacale

Luigi Capè Presidente

Adriano Angeli Sindaco effettivo

Achille Frattini Sindaco effettivo

Nicola De Petris Sindaco supplente

Renato Paternollo Sindaco supplente

Regional Management Committee

Vincenzo De Bustis Figarola Presidente

Luca Caramaschi

Giovanni Carrara

Pier Paolo Cellerino

Carmine Di Martino

Giulio Cesare Monarca

Carlo Paesani

Marco Pracca

Marco Torsello

Relazione del Consiglio sulla Capogruppo

Signori Azionisti,

il 2005, dopo un inizio particolarmente difficoltoso a livello internazionale, si è chiuso in uno scenario economico di ripresa. Dopo la recessione di fine 2004 e inizi 2005, le economie dei paesi dell'area euro hanno dato alcuni importanti segnali positivi, mostrando un'inversione di tendenza dei principali indicatori economici. Secondo le proiezioni macroeconomiche della BCE, il tasso di crescita del PIL nella seconda parte dell'anno è cresciuto e si è stabilizzato in media d'anno tra l'1,2 e l'1,6 per cento.

Sulla spinta del persistente vigore della domanda esterna, trainata dagli elevati ritmi di crescita dell'economia mondiale, la dinamica delle esportazioni ha continuato a sostenere l'attività economica industriale. La domanda interna ha evidenziato un tendenziale rilancio dei livelli di consumo, dopo il lungo periodo di debolezza dovuto principalmente ai rincari energetici e ad un diffuso senso di insicurezza e sfiducia.

In questo contesto, trainata dal buon andamento del ciclo economico a livello internazionale, si è posizionata anche l'Italia, dove l'aumento della domanda di servizi finanziari da parte di famiglie e imprese ha favorito i positivi risultati del sistema bancario. L'aumento delle masse intermedie, sia nel settore dei depositi che dei finanziamenti ad imprese e a famiglie, unitamente ad un miglioramento della qualità del credito, ha consentito di compensare il persistere della riduzione dei margini unitari.

In un quadro macro economico generale, ancora difficile nella prima parte dell'anno e finalmente rasserenato verso la fine, il Consiglio desidera rimarcare come la Banca abbia saputo raggiungere risultati reddituali molto positivi.

Questo a conferma di come la Banca abbia negli ultimi anni ben operato agendo in particolare sulle leve dello sviluppo del business attraverso un'adeguata crescita organica, così come del recupero di efficienza, partecipando inoltre alla razionalizzazione del modello organizzativo con cui si estrinseca la presenza del Gruppo Deutsche Bank in Italia.

In questo contesto vanno in particolare sottolineati:

- relativamente all'evoluzione del modello di business, l'accordo siglato con l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A., riguardante l'area Carte di Credito, tramite l'avvenuta costituzione della società KEY CLIENT Cards & Solutions S.p.A.. In tale società verranno fatte confluire nel corso del 2006 alcune attività tra cui quelle principalmente collegate al cosiddetto "processing", nonché attività relative a servizi di call center gestite dalla controllata Help Phone s.r.l.;
- relativamente al riassetto del modello organizzativo in Italia, le cessioni di Deutsche Bank Sim S.p.A e Deutsche Bank Capital Markets S.p.A. alla filiale italiana della banca Capogruppo Deutsche Bank AG. Le ragioni che hanno portato a tale azione sono principalmente legate ai vantaggi collegati ad un'operatività di business, relativa all'intermediazione mobiliare e al corporate finance, strettamente interdipendenti con le strutture

Relazione del Consiglio sulla Capogruppo

internazionali della controllante, e a riduzione di costi, effetto della centralizzazione delle funzioni di supporto;

- relativamente al recupero d'efficienza, lo sviluppo di un progetto mirato a realizzare una società di servizi, costituita in forma di consorzio, dove confluiranno alcune attività della Banca, quali quelle relative ai servizi IT, immobili e approvvigionamento. Questo al fine in particolare di trasformare da un lato Deutsche Bank S.p.A. in una banca concentrata principalmente sull'erogazione di servizi alla clientela e, dall'altro, di realizzare una migliore gestione di servizi offerti tramite la società consortile dedicata, con l'obiettivo di migliorare i relativi livelli di costo. Il trasferimento di tali attività verrà completato nella prima metà dell'esercizio 2006.

Nell'ultimo scorcio dell'esercizio in esame si è inoltre raggiunto un accordo con le organizzazioni sindacali per un programma di incentivazione all'esodo, che produrrà effetti di contenimento di costi di personale già nel corso del 2006.

Si segnala inoltre che nel corso dell'anno è stato posto in essere da parte della Banca d'Italia un accertamento ispettivo conclusosi senza alcun provvedimento amministrativo. La Banca è impegnata nella realizzazione degli interventi necessari per la sistemazione di quanto rilevato.

Andamento gestionale e situazione dell'impresa

La relazione che segue prende in esame i principali aggregati finanziari e analizza l'andamento dell'esercizio.

Come di consueto, al fine di favorire un'analisi dei risultati della Banca e dell'evoluzione delle principali componenti del conto economico dell'esercizio, riteniamo utile far precedere una sintetica riesposizione dei dati consuntivi al 31 dicembre 2005 con una classificazione che ne evidenzia gli aggregati più significativi sotto il profilo gestionale.

Indici economico-patrimoniali ed altri dati

%	[Note]	31.12.2005	31.12.2004
Patrimonio netto/Totale dell'attivo	[1]	4,84	5,94
Coefficienti di solvibilità:			
- Patrimonio primario di Vigilanza/ Attività a rischio ponderate		9,34	9,89
- Patrimonio totale di Vigilanza/ Attività a rischio ponderate		9,91	10,70
Utile d'esercizio/Patrimonio netto	[1]	15,07	11,85
Utile d'esercizio/Totale attivo medio	[2]	0,80	0,75
Dividendo proposto per la distribuzione / distribuito (Euro)	[3]	1,19	0,93

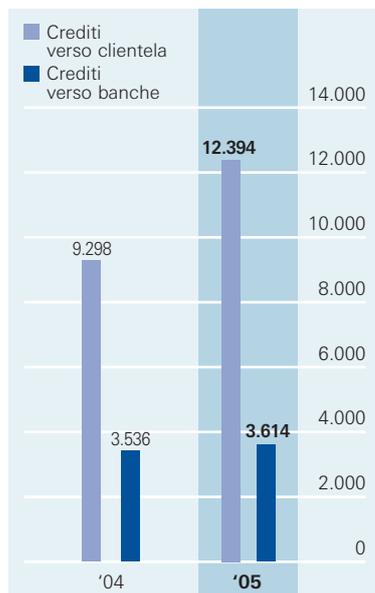
[1] Media mensile del patrimonio netto inteso come somma del capitale sociale, sovrapprezzi di emissione e riserve da utili pari a 901.854 mila Euro

[2] Media aritmetica del totale attivo a fine esercizio e di quello alla fine dell'esercizio precedente

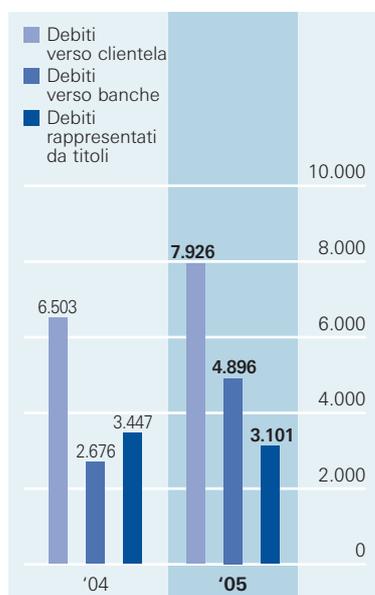
[3] Calcolato sulle azioni aventi diritto, ovvero sulle azioni emesse al netto di quelle riacquistate

Crediti

in milioni di €

**Debiti**

in milioni di €

**Stato Patrimoniale riclassificato**

Attività in milioni di €	[Note]	31.12.2005	31.12.2004	Variazioni	
				Assolute	%
Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali		125,4	127,7	(2,3)	(1,8)
Crediti:					
- verso clientela		12.393,6	9.297,4	3.096,2	33,3
- verso banche		3.613,8	3.536,4	77,4	2,2
Titoli	[1]	631,9	646,8	(14,9)	(2,3)
Immobilizzazioni:					
a) titoli	[1]	-	-	-	-
b) partecipazioni	[2]	186,4	219,2	(32,8)	(15,0)
c) immateriali e materiali	[3]	167,8	163,5	4,3	2,6
Altre voci dell'attivo	[4]	974,0	857,4	116,6	13,7
Totale Attività		18.092,9	14.848,4	3.244,5	21,9

Passività e Patrimonio Netto in milioni di €	[Note]	31.12.2005	31.12.2004	Variazioni	
				Assolute	%
Debiti:					
- verso clientela		7.925,9	6.502,9	1.423,0	21,9
- verso banche		4.895,7	2.676,4	2.219,3	82,9
- rappresentati da titoli	[5]	3.100,7	3.446,5	(345,8)	(10,0)
Fondi	[6]	236,7	207,3	29,4	14,2
Altre voci del passivo	[7]	734,8	847,2	(112,4)	(13,3)
Passività subordinate		99,9	99,0	0,9	0,9
Totale Passività		16.993,7	13.779,3	3.214,4	23,3
Patrimonio netto:					
- Capitale, riserve e avanzo utili	[8]	947,8	946,8	1,0	0,1
- Fondo rischi bancari generali		15,5	15,5	-	-
- Utile d'esercizio		135,9	106,8	29,1	27,2
Totale Patrimonio Netto		1.099,2	1.069,1	30,1	2,8
Totale Passività e Patrimonio Netto		18.092,9	14.848,4	3.244,5	21,9

Raccordo con lo Stato Patrimoniale

[1] corrispondono alle voci 20 - 50 (esclusi i titoli propri, nettati con i debiti rappresentati da titoli) - 60

[2] corrisponde alle voci 70 - 80

[3] corrisponde alle voci 90 - 100

[4] corrisponde alle voci 130 - 140 (escluse azioni proprie, nettate con il fondo)

[5] corrisponde alla voce 30, al netto dei titoli propri in portafoglio

[6] corrisponde alle voci 70 - 80 - 90

[7] corrisponde alle voci 50 - 60

[8] corrisponde alle voci 120 - 130 - 140a,c,d - 160 (escluso fondo acquisto azioni proprie)

Relazione del Consiglio sulla Capogruppo

Conto Economico riclassificato

in milioni di €	[Note]	Esercizio 2005	Esercizio 2004	Variazioni	
				Assolute	%
Interessi attivi		788,5	681,9	106,6	15,6
Interessi passivi		(274,2)	(218,2)	(56,0)	25,7
Margine di interesse		514,3	463,7	50,6	10,9
Dividendi e altri proventi		42,5	31,1	11,4	36,7
Commissioni attive		495,9	452,8	43,1	9,5
Commissioni passive		(280,3)	(216,4)	(63,9)	29,5
Profitti (perdite) netti da operazioni finanziarie		(7,4)	7,6	(15,0)	(197,4)
Altri proventi di gestione riclassificati	[a]	19,7	19,7	0,0	0,0
Altri oneri di gestione		(11,5)	(10,5)	(1,0)	9,5
Proventi netti da intermediazione e diversi		258,9	284,3	(25,4)	(8,9)
Margine di intermediazione		773,2	748,0	25,2	3,4
Spese amministrative:					
- per il personale riclassificate	[b]	(267,0)	(249,3)	(17,7)	7,1
- altre riclassificate	[c]	(231,4)	(224,1)	(7,3)	3,3
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali		(22,3)	(19,9)	(2,4)	12,1
Totale oneri e spese di gestione		(520,7)	(493,3)	(27,4)	5,6
Risultato lordo di gestione		252,5	254,7	(2,2)	(0,9)
Accantonamenti per rischi ed oneri		(7,9)	(34,0)	26,1	(76,8)
Rettifiche nette su crediti e altri accantonamenti e rettifiche	[1]	(45,0)	(63,9)	18,9	(29,6)
Utile operativo		199,6	156,8	42,8	27,3
Proventi/(oneri) straordinari, saldo netto	[2]	14,5	9,3	5,2	55,9
Utile al lordo delle imposte sul reddito		214,1	166,1	48,0	28,9
Imposte sul reddito dell'esercizio		(78,2)	(59,3)	(18,9)	31,9
Utile dell'esercizio		135,9	106,8	29,1	27,2

Rettifiche	[Note]	Esercizio 2005	Esercizio 2004	Variazioni	
in milioni di €				Assolute	%
[a] Altri proventi di gestione riclassificati, al netto di:					
- recupero imposte indirette		29,2	22,0	7,2	32,7
- recupero premi assicurativi		33,2	24,3	8,9	36,6
- recupero costo personale distaccato		4,8	5,1	(0,3)	(5,9)
[b] Spese amministrative per il personale riclassificate, al netto di:					
- costo personale distaccato recuperato		4,8	5,1	(0,3)	(5,9)
[c] Spese amministrative altre riclassificate, al netto di:					
- imposte indirette recuperate		29,2	22,0	7,2	32,7
- premi assicurativi recuperati		33,2	24,3	8,9	36,6

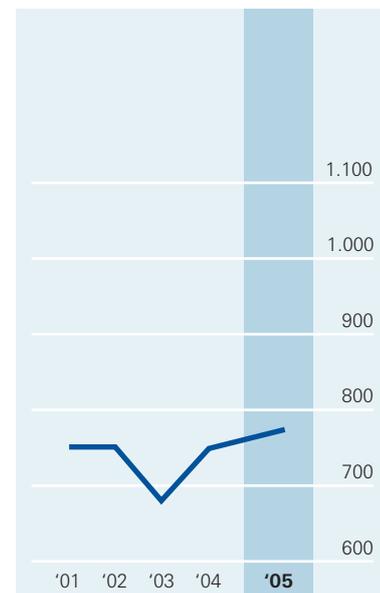
Ricordo con il Conto Economico

[1] corrisponde alle voci 120 - 130 - 150

[2] corrisponde alle voci 180 - 190

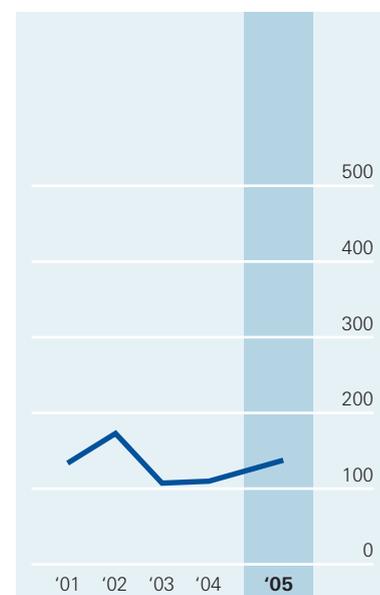
Margine d'intermediazione

in milioni di €



Utile d'esercizio

in milioni di €



Analisi finanziaria ed economica

Aggregati patrimoniali

Nell'anno in esame, si è registrato un ulteriore significativo incremento del complesso delle attività patrimoniali, pari al 21,9%, che hanno raggiunto il valore di 18.093 milioni di Euro, a conferma della validità della strategia commerciale seguita.

Ciò è dovuto principalmente alla crescita dell'attività di finanziamento alla clientela, che ha registrato un incremento dei volumi del 33,3% rispetto al dato riferito all'anno precedente.

Partendo dall'analisi del lato dell'attivo si rileva per quanto concerne la voce cassa e disponibilità un decremento del 1,8%, con un ammontare finale pari a 125 milioni di Euro; tale diminuzione riviene da una minor liquidità mantenuta a disposizione nelle filiali, anche per motivi di sicurezza.

Con riferimento agli impieghi con la clientela, che ammontano a 12.394 milioni di Euro, in significativa crescita rispetto allo scorso anno, come sopra indicato, vanno sottolineati l'incremento dell'attività di credito al consumo, riferibile all'operato della divisione nota con il marchio Prestitempo, l'ulteriore apporto offerto dal comparto mutui che continua ad assecondare la buona intonazione di mercato ed, inoltre, il contributo fornito da una significativa e complessa operazione di finanziamento internazionale, inerente l'acquisizione della società Wind, operante nel settore della telefonia, da parte di una società terza.

Tale attività di impieghi alla clientela si è sviluppata, come per i precedenti esercizi, mantenendo un costante presidio del rischio di credito ed una strategia commerciale comunque di tipo selettivo. Ciò ha permesso di confermare il valore delle posizioni dei crediti incagliati ed in sofferenza ad un livello di eccellenza rispetto al mercato di riferimento. Per quanto concerne la distribuzione per settori di attività economica, si è privilegiata la componente riferibile alle famiglie consumatrici ed a altri servizi destinati alla vendita, oltre al comparto servizi delle telecomunicazioni significativamente impattato dalla predetta operazione relativa alla società Wind.

Nella componente riferibile ad attività con altre Banche, il cui valore finale si attesta a 3.614 milioni di Euro (+ 2,2%), è proseguita la tendenza, già manifestata nel precedente esercizio, di uno spostamento dai depositi liberi e conti correnti di corrispondenza ai depositi vincolati e soprattutto in impieghi pronti contro termine a maggiore remunerazione.

Nell'aggregato riferibile agli investimenti in titoli di Stato, obbligazioni, azioni e fondi, valorizzato per 632 milioni di Euro al netto dei propri titoli

Relazione del Consiglio sulla Capogruppo

riacquistati, si nota un decremento (- 2,3%), dovuto al rimborso di due buoni del tesoro poliennali, controbilanciato dall'acquisto di un titolo di capitalizzazione emesso da una primaria compagnia assicurativa.

In riferimento alla voce partecipazioni, che risulta pari a 186 milioni di Euro, si rileva una diminuzione dell'aggregato (- 15,0%), soprattutto evidenziata nella componente inerente le partecipazioni facenti parte del Gruppo bancario. Ciò a seguito delle citate vendite, avvenute nell'ultima parte dell'esercizio, delle controllate Deutsche Bank Sim S.p.A. e Deutsche Bank Capital Markets S.p.A. a favore della filiale italiana della Capogruppo Deutsche Bank AG.

La riduzione del valore delle partecipazioni, influenzato inoltre dal proseguimento delle dismissioni di partecipazioni non strategiche in società non appartenenti al Gruppo Deutsche Bank S.p.A., è stato in parte bilanciato dall'aumento del capitale sociale della controllata Deutsche Bank Mutui S.p.A., a sostegno del suo sviluppo dimensionale.

Va infine rimarcata la costituzione, nell'ambito del progetto di evoluzione del settore carte di credito descritto in precedenza, della nuova società KEY CLIENT Cards & Solutions S.p.A., non ancora operativa a fine esercizio.

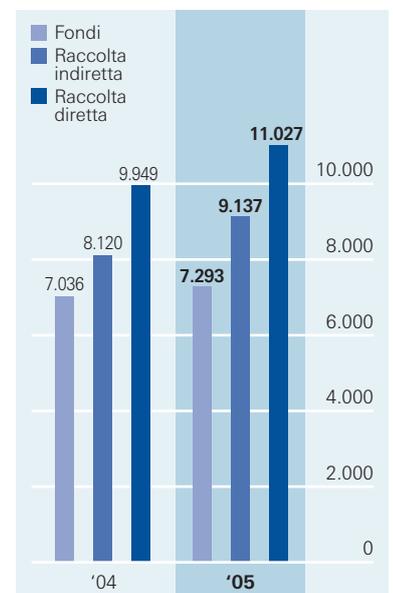
Passando ad esaminare gli aggregati di valori riferibili alla raccolta diretta riveniente dalle banche, che ammonta a 4.896 milioni di Euro (+ 83%), si rileva un significativo incremento nell'attività di recepimento fondi effettuata sul mercato interbancario, soprattutto nella componente depositi a termine e vincolati, legato sia all'esigenza di reperimento risorse da dedicare alla redditizia attività di impieghi nei confronti della clientela in generale, sia al servizio della specifica operazione in precedenza analizzata riguardante il finanziamento a terzi per l'acquisto della società Wind.

L'attività di raccolta da clientela, che si pone a 7.926 milioni di Euro (+ 22%), evidenzia anch'essa un significativo incremento sia nella componente a vista, con maggiori valori depositati sui conti correnti, sia nella componente a termine, con maggiori importi riferibili alle operazioni di pronto contro termine e depositi vincolati.

In riferimento alla raccolta in titoli, che a fine esercizio si posiziona a 3.101 milioni di Euro, (- 10%), l'attività di emissione di obbligazioni dell'Istituto prosegue con la sostituzione dei titoli in scadenza con nuove emissioni, riuscendo a mantenere elevata la fidelizzazione della clientela, grazie all'efficace azione commerciale portata a compimento dalla rete distributiva.

Per quanto concerne i fondi rischi, è proseguita l'attività di attento monitoraggio delle posizioni in essere.

Massa amministrata
in milioni di €



In merito alla posizione Parmalat, in particolare, nel corso dell'esercizio è avvenuto l'incasso relativo alla vendita delle azioni ricevute a fronte dell'esposizione in essere. Tale ricavo, in considerazione dell'approccio prudentiale tenuto lo scorso esercizio, di completa copertura del rischio, ha comportato la contabilizzazione nel corso del 2006 di una plusvalenza, mentre è stato mantenuto l'accantonamento precedentemente effettuato e ritenuto congruo, a fronte delle azioni revocatorie in corso.

Passando all'analisi della raccolta indiretta, si rileva un valore di fine esercizio pari a 16.430 milioni di Euro, con un buon incremento di + 8,4% rispetto a quanto rilevato nell'anno precedente. Scomponendo il dato in esame si evidenzia un aumento sia nella componente amministrata (+ 3%) sia nella parte riferibile alla raccolta gestita (+ 11%). Per quest'ultima si segnala in particolare l'incremento registratosi nei comparti Gestioni Patrimoni Mobiliari e fondi di terzi.

Risultati economici

L'esercizio in esame presenta un risultato netto di 135,9 milioni di Euro, evidenziando un significativo incremento rispetto all'esercizio precedente (106,8 milioni), che si sostanzia in un + 27,2%. Tale aumento è principalmente dovuto sia alla positiva evoluzione dell'ordinaria attività d'intermediazione creditizia, sia all'ulteriore apporto positivo delle già accennate operazioni di vendita alla Capogruppo della partecipazioni in Deutsche Bank Sim S.p.A. e Deutsche Bank Capital Markets S.p.A.. Tali operazioni hanno generato una significativa plusvalenza, i cui effetti positivi sono risultati in parte bilanciati dai costi rivenienti dal programma di incentivazione all'esodo del personale dipendente implementato nel corso dell'esercizio 2005.

Al netto di tali effetti straordinari, il risultato dell'esercizio si sarebbe posizionato a 115,0 milioni di Euro, comunque evidenziando un incremento del 7,7% rispetto all'analogo dato dell'anno precedente, pari a 106,8 milioni di Euro.

Procedendo nel commento degli eventi economici che hanno caratterizzato l'esercizio in esame, si rileva un incremento del margine di intermediazione di + 3,4%, che si scompone in due parti: una riferita al margine di interesse, su cui si rileva un incremento di 50,6 milioni di Euro (+ 10,9%), mentre l'altra relativa agli altri proventi netti in diminuzione di 25,4 milioni di Euro (- 8,9%).

Con riferimento al margine di interesse, si riscontra una crescita della componente interessi attivi, dovuta principalmente all'incremento dei volumi intermediati sia nell'area crediti verso banche inerente operazioni di pronti contro termine, sia nell'area crediti alla clientela, influenzata in particolare dal finanziamento riguardante l'operazione Wind, sia nell'area

Relazione del Consiglio sulla Capogruppo

del credito al consumo e nel settore mutui, solo in parte bilanciati dalla diminuzione dell'apporto riveniente dalla componente interessi su titoli, dovuta alla scadenza di operazioni ad elevato ritorno economico.

Per quanto riguarda gli interessi passivi, si rileva un incremento di tale valore in conseguenza alla crescita dei volumi intermediati sia nei confronti della clientela sia a livello interbancario, questi ultimi a seguito del netto aumento dei depositi accesi e posti al servizio degli impieghi a clientela nell'ambito dell'operazione Wind.

Il valore dei dividendi evidenzia un incremento riferibile alle azioni estere detenute nel portafoglio di proprietà, mentre si rileva un minor apporto riveniente dalle partecipazioni in aziende del Gruppo, per il venir meno dei dividendi delle due società trasferite nella proprietà della Capogruppo, come sopra descritto.

In riferimento all'area di bilancio inerente le commissioni, si rileva un incremento delle commissioni attive per maggiori commissioni di collocamento titoli, prodotti assicurativi, gestioni patrimoni mobiliari, commissioni intra-gruppo, ed un aumento dei proventi di collocamento fondi comuni e rivenienti dall'attività riguardanti le carte di credito.

Le commissioni passive evidenziano un maggior onere concernente l'attività di credito al consumo in seguito all'aumento dei volumi finanziati ed all'incremento dell'attività, oltre alle commissioni sulle garanzie poste a presidio dei finanziamenti concernenti l'operazione Wind.

I profitti da operazioni finanziarie risentono dell'andamento di mercato negativo concernente il fondo immobiliare detenuto in portafoglio controvalorizzato sulla base della quotazione espressa della borsa di Milano a fine esercizio.

Gli altri oneri e proventi di gestione rimangono sostanzialmente stabili.

Per quanto concerne l'area oneri e spese di gestione, si rileva un incremento dei costi nell'ordine di 27,4 milioni di Euro (+ 5,6%); disaggregando il dato nelle sue principali componenti si nota come sia il costo del personale che le altre spese amministrative siano cresciuti rispetto all'anno precedente, peraltro in linea con quanto pianificato.

Per quanto riferibile alle rettifiche di valore sulle immobilizzazioni materiali e immateriali, la crescita è in parte dovuta al primo anno di ammortamento dei beni in utilizzo nella nuova sede di Milano Bicocca.

Il risultato lordo di gestione, costituito dalle componenti sopra analizzate evidenzia un importo di 252,5 milioni di Euro, sostanzialmente in linea con quanto rilevato nell'anno precedente, pari a 254,7 milioni di Euro.

Gli accantonamenti per rischi ed oneri riportano una diminuzione di 26,1 milioni di Euro, per la presenza nello scorso esercizio dell'accantonamento

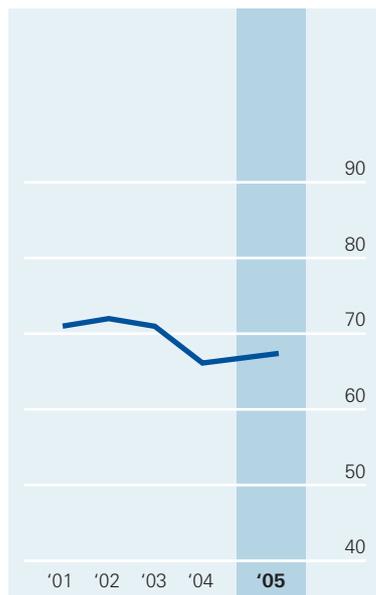
inerente le azioni revocatorie avanzate dalla procedura Parmalat di cui si è dato conto nel precedente bilancio.

Anche la diminuzione delle rettifiche nette su crediti, pari a 18,9 milioni di Euro, è influenzata dagli accantonamenti effettuati lo scorso esercizio sulla posizione in oggetto.

Il rapporto sofferenze nette/impieghi si attesta a 0,7%, in costante diminuzione rispetto al dato precedente (0,9%), che colloca la Banca ad un livello di eccellenza in riferimento al mercato in cui opera, questo a testimonianza dell'attenzione costante posta al presidio del rischio di credito.

L'utile operativo si posiziona a 199,6 milioni di Euro con un aumento di 42,8 milioni di Euro (+ 27,3%), mentre le partite straordinarie riportano un incremento di 5,2 milioni di Euro. Tale comparto contiene tra gli altri, effetti positivi rivenienti dalla cessione alla Capogruppo della controllata Deutsche Bank Sim S.p.A. e Deutsche Bank Capital Markets S.p.A., in parte controbilanciati dalla presenza dell'onere riferibile al programma di incentivazione all'esodo dei dipendenti.

Cost/income ratio
in milioni di €



L'utile lordo si attesta ad 214,1 milioni di Euro, in crescita di 48,0 milioni di Euro (+ 28,9%), sul quale sono calcolate imposte per 78,2 milioni di Euro in crescita proporzionale all'andamento incrementale dell'utile; l'imposizione fiscale si attesta ad un 36,5%.

Detratte le imposte sopra analizzate, si perviene all'utile netto di 135,9 milioni di Euro, cui corrisponde un dividendo massimo di Euro 1,19 per ogni azione avente diritto, superiore di ben ventisei centesimi di Euro (pari a + 28%) rispetto a quanto deliberato in distribuzione per l'esercizio 2004 (0,93).

Return on Equity (ROE)

Il parametro in esame, che raffronta l'utile netto rispetto al patrimonio aziendale, si attesta ad un valore di 15,1%, in crescita rispetto all'esercizio precedente (11,9%), confermando la Banca ai maggiori livelli di rendimento del sistema bancario italiano.

Cost Income Ratio (CIR)

Il valore di questo indicatore si attesta al 67,4%, in leggero peggioramento rispetto quanto rilevato nell'anno precedente (66,0%).

Implementazione nuovi principi contabili IAS / IFRS e degli accordi denominati "Basilea II"

Il Consiglio di Amministrazione di Deutsche Bank S.p.A. in coerenza con le previsioni normative in merito, ha deliberato il passaggio ai nuovi principi contabili IAS / IFRS a partire dal prossimo bilancio relativo

all'esercizio 2006. A tal fine si segnala che è proseguita per tutto l'esercizio in esame l'onerosa attività di predisposizione dei sistemi informativi contabili e dei processi operativi aziendali propedeutica al loro recepimento. Inoltre va rilevato come il bilancio consolidato del Gruppo bancario Deutsche Bank S.p.A. già nel 2005 recepisca le previsioni dettate dai nuovi principi contabili.

Si sottolinea inoltre come nel corso dell'esercizio hanno preso avvio le attività tendenti al recepimento e all'implementazione dei nuovi dettami normativi derivanti dagli accordi denominati "Basilea II", che andranno ad impattare le procedure di erogazione e monitoraggio del credito, tramite l'introduzione, anche per la clientela al dettaglio, di un processo di rating basato sulle caratteristiche operative specifiche del cliente.

Analisi gestionale

Si fa seguito all'analisi finanziaria ed economica con quella gestionale, in linea con l'impostazione della struttura divisionale realizzata in Italia, ormai da diversi anni, coerentemente con le scelte organizzative e strategiche del Gruppo Deutsche Bank AG.

Le due macro Divisioni:

- Private Clients & Asset Management
- Corporate & Investment Banking

ricomprendono divisioni della Banca e società controllate, sempre appartenenti al Gruppo Deutsche Bank S.p.A., che operano nell'ambito della stessa visione strategica divisionale. Di seguito sono riportati i risultati e gli eventi più significativi dell'anno 2005 che hanno riguardato, sotto il profilo strutturale e gestionale, le due Macro Divisioni e le linee di Business che le compongono.

Private Clients & Asset Management (PCAM)

A livello organizzativo, la macro Divisione PCAM è costituita da tre Divisioni:

- Private & Business Clients;
- Private Wealth Management;
- Asset Management.

Private & Business Clients (PBC)

Il Private & Business Clients è la Divisione dedicata alla distribuzione di prodotti e servizi rivolti a rispondere delle esigenze di consulenza, investimento, e finanziamento per la clientela privata e per le piccole e medie aziende.

La divisione Private & Business Clients è composta, al suo interno, da due macrosettori che raggruppano:

- da una parte, le linee di business dedicate all'attività retail e alla consulenza della clientela (Advisory Bank):
 - Private & Business Banking, con la sua rete di sportelli bancari;
 - Finanza & Futuro Banca S.p.A., facente parte del Gruppo Deutsche Asset Management Italy, con la sua rete di promotori finanziari;
- dall'altra, le linee di business dedicate all'attività di prestiti personali, credito al consumo e carte di credito (Consumer House):
 - Prestitempo, prestiti personali e credito al consumo;
 - BankAmericard, carte di credito.

Inoltre, fanno parte della Divisione Private & Business Clients anche le Società controllate Deutsche Bank Mutui S.p.A. e New Prestitempo S.p.A., oltre alle società Help Phone s.r.l. e KEY CLIENT Cards & Solutions S.p.A., di recente costituzione e attualmente non ancora operativa, di cui si è già menzionato nell'ambito del progetto di riorganizzazione dell'attività riferita alle carte di credito.

Le citate linee di business e le Società consociate permettono di coprire l'intero mercato nazionale retail, tramite una specifica e ben identificata offerta di prodotti bancari tradizionali, consulenza finanziaria a privati e imprese e credito al consumo (prestiti personali, finalizzati e carte di credito) attraverso la rete degli sportelli bancari tradizionali e il network dei promotori finanziari di Finanza & Futuro Banca S.p.A..

Private & Business Banking (PBB)

Il Private & Business Banking è costituito da una rete di 237 sportelli bancari dedicati alla copertura del segmento clientela privata e piccole-medie imprese (Small Business e Small Cap) ed è organizzato in tre Aree Territoriali: Nord Lombardia con sede a Lecco, Nord e Toscana con sede a Milano e Centro Sud con sede a Roma.

Al fine di una maggiore razionalizzazione distributiva, un efficiente coordinamento per il conseguimento dei migliori risultati, ciascuna area territoriale, al suo interno, è suddivisa in 4 regioni:

Nord Lombardia	Nord e Toscana	Centro Sud
- Lecco	- Triveneto e Est Lombardia	- Puglia e Abruzzo
- Como	- Piemonte e Liguria	- Lazio e Sardegna
- Brianza Nord	- Toscana ed Emilia Romagna	- Campania Nord
- Brianza Sud	- Milano e Brugherio	- Campania Sud

Il modello di business del Private & Business Banking è incentrato su tre macro-segmenti di clientela, serviti da altrettanti canali distributivi integrati:

- Private Clients (clientela privata con esigenze bancarie e di investimento di base), servito dal Personal Banking;

Relazione del Consiglio sulla Capogruppo

- Private Investors (clientela privata con esigenze più sofisticate di investimento), servito dal Private Banking;
- Business Clients (piccole e medie aziende), servito dal Business Banking.

Con l'intento di migliorare il livello di servizio e al fine di aumentare la copertura territoriale, nel 2005 è proseguito il progetto di potenziamento ed espansione del Private Banking, già avviato nel secondo semestre 2004. A tal fine sono stati aperti ulteriori moduli, integrati nelle filiali (oggi 64 sui 100 previsti), nonché si è sviluppata un'offerta di prodotti e servizi di consulenza dedicati allo specifico segmento di clientela.

Nel settore di attività del Business Banking, sono stati rivisti e razionalizzati i processi relativi alla clientela Small Business: sono state introdotte nuove figure professionali, è stata creata una struttura dedicata ed è stata rinnovata l'offerta di prodotti dedicata al mondo degli impieghi, delle operazioni e della consulenza con l'estero, della raccolta e gestione del patrimonio personale degli imprenditori di piccole-medie imprese e dei liberi professionisti, avvalendosi anche della significativa integrazione internazionale e con le altre divisioni relativamente all'offerta di prodotti.

Nel corso del 2005 sono stati inoltre lanciati specifici conti correnti dedicati alle PMI (Piccole Medie Imprese) che operano con l'estero, al fine di agevolare la gestione dei flussi finanziari e permettere un più puntuale controllo di tutte le operazioni derivanti dalle esportazioni e importazioni di merci.

La gestione commerciale ha visto l'implementazione di nuovi strumenti e processi, che hanno permesso di coinvolgere sempre più efficacemente la rete distributiva nel raggiungimento degli obiettivi qualitativi e quantitativi proposti, focalizzando gli sforzi e le risorse sulle attività commerciali.

Tra le iniziative di prodotto intraprese nel corso dell'anno, che hanno potuto beneficiare anche dell'appartenenza ad un Gruppo internazionale, l'attenzione si è concentrata su:

- campagne di acquisizione di nuovi clienti;
- ampliamento della gamma dei prodotti di risparmio gestito;
- costante offerta di prodotti di risparmio gestito di società terze;
- emissione di carte revolving;
- ampliamento della gamma nell'offerta di mutui.

Il 2005, inoltre, ha visto l'apertura di uno sportello a Parma e l'apertura dello sportello di Milano Bicocca.

Nel corso dell'anno è stato anche avviato e realizzato un progetto volto all'aggiornamento delle piattaforme e degli applicativi in uso presso le filiali e gli sportelli, al fine di effettuare i necessari adeguamenti informatici e uniformare gli standard su tutto il territorio per permettere un migliore e più rapido servizio alla clientela.

Deutsche Bank S.p.A. nel 2005 ha completato l'adesione a tutte le 8 iniziative del progetto Patti Chiari. A novembre dello stesso anno, dopo l'attività di verifica condotta da Ciscert S.p.A. in Direzione Generale e presso la Rete degli Sportelli, è stata ottenuta la certificazione di qualità e conformità ai protocolli Patti Chiari delle stesse iniziative. Maggiori dettagli sul progetto sono riportati nella sezione dedicata.

Va infine sottolineata come l'attività del Consiglio Consultivo di Lecco, con la partecipazione dei principali Enti e Associazioni Sociali e Produttive del comprensorio, è proseguita nell'anno 2005 con incontri nell'ambito dei quali, alla presenza di autorevoli relatori, si sono discusse problematiche economiche locali, nazionali ed internazionali.

Inoltre è proseguita l'attività di sviluppo di progetti caratterizzati da un elevato interesse per tutti gli attori economico- sociali del territorio e quest'anno merita di essere citato per la sua importanza l'avvio di uno studio relativo a "Progetto di fattibilità miglioramento infrastruttura viabilistica Strada Statale n.36 Lecco-Milano" che è stato affidato a esponenti di un primario Studio di Ingegneria Civile.

Prestitempo

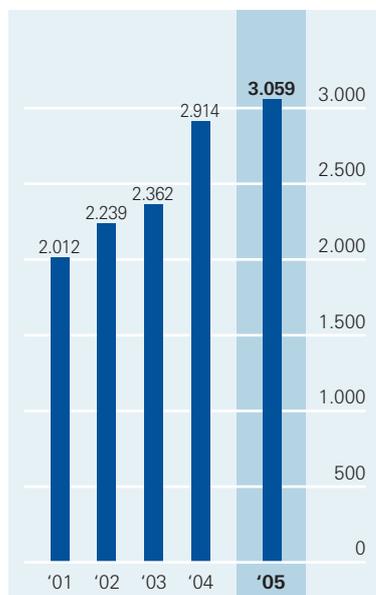
Il settore del credito al consumo nel 2005 ha continuato la sua crescita significativa, sostenuta principalmente da fattori strutturali, quali l'evoluzione della cultura finanziaria delle famiglie nei confronti dell'approccio al credito ed il livello contenuto dei tassi di interesse. Ciò nonostante, la diffusione in Italia del credito al consumo permane ancora molto inferiore rispetto a quella mediamente registrata negli altri paesi dell'UE, fornendo positive aspettative di sviluppo anche negli anni futuri.

In questo scenario, la strategia di business del Prestitempo si è distinta nella direzione della crescita attraverso l'allargamento, sia della rete distributiva, sia della gamma dei prodotti offerti alla clientela; si è in particolare enfatizzato il concetto di disintermediazione a favore dei prodotti venduti "face to face" alla clientela coerentemente al più moderno concetto di Family Business. È stato, quindi, portato avanti il progetto di potenziamento della rete di vendita iniziato nel dicembre 2003 con l'apertura di 3 nuovi sportelli Prestitempo e di 23 Financial Shops, incrementando i punti distributivi del 65% rispetto al precedente anno.

Su queste basi è stata impostata anche la politica commerciale mirata a incrementare il numero di clienti tramite lo sviluppo di nuovi mercati del credito al consumo e tramite lo sviluppo di prodotti quali mutui, assicurazioni e carte di credito, sia revolving sia di circuito. L'erogato dell'anno, pari a 3.059 milioni di euro, consolida i volumi raggiunti l'anno precedente.

La significativa erosione dello spread conseguente alla progressiva riduzione dei tassi nell'ultimo biennio e l'accrescersi del livello competitivo, sono stati contrastati tramite un'attenta politica di controllo della qualità del credito ed il continuo efficientamento dei processi di erogazione.

Erogato Prestitempo
in milioni di €



Relazione del Consiglio sulla Capogruppo

Sebbene l'“outstanding” abbia registrato un incremento del 18%, gli accantonamenti a fondo rischi sono diminuiti nel corso dell'esercizio, mostrando per il terzo anno consecutivo un miglioramento degli indicatori di rischio. Il potenziamento dei centri di processing operativi, finalizzato all'erogazione dei Prestiti Personali anche al sabato, ha consentito l'ulteriore miglioramento del livello di servizio alla clientela favorendone la fidelizzazione.

Il trend di crescita, che aveva caratterizzato la partnership con BancoPosta già negli scorsi esercizi, ha avuto nel 2005 un posizionamento importante sia nel comparto mutui sia nel comparto dei prestiti personali, rafforzando i già consolidati rapporti.

E' stato inoltre raggiunto un importante accordo con Mercantile Leasing S.p.A. del Gruppo Italease per la distribuzione del prodotto Leasing Auto al fine di rafforzare la posizione di Prestitempo nel segmento di riferimento.

La New Prestitempo S.p.A., costituita il 2 luglio 2004, ha chiuso il primo anno di operatività completa con un positivo risultato d'esercizio. La Società nel corso dell'anno ha consolidato il complesso dei rapporti agenziali facenti precedentemente capo alla divisione Prestitempo ed ha iniziato con successo l'erogazione creditizia sviluppando finanziamenti attraverso dealers nel settore merceologico del Wellness.

Nel corso dell'anno Prestitempo ha compiuto il suo 40° compleanno; la ricorrenza è stata festeggiata con una convention dedicata.

Bankamericard

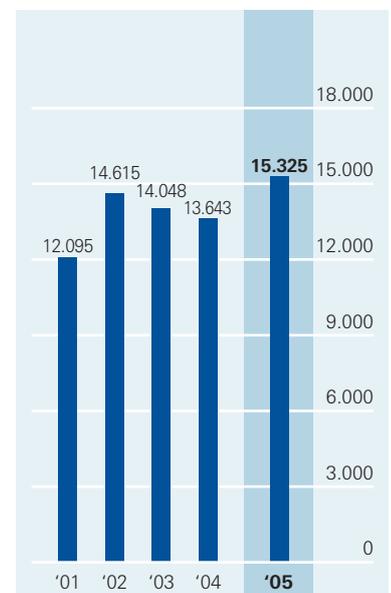
Con riferimento al business delle carte di credito, il 2005 ha fatto registrare – soprattutto nella seconda metà dell'anno - una leggera ripresa rispetto al 2004, segnale positivo in un mercato caratterizzato da una diffusa concorrenza dovuta ad un numero crescente di operatori bancari e non.

In tale scenario, il fatturato complessivo gestito da BankAmericard nell'anno è cresciuto raggiungendo i 15.325 milioni di Euro, con un incremento percentuale superiore al 12%. Anche il numero delle operazioni processate ha registrato un incremento analogo, raggiungendo quota 189,8 milioni (+10% rispetto all'anno precedente).

Nel settore “Issuing” (emissione di carte e gestione dei rapporti con i titolari) il numero delle carte emesse si è attestato a 726.000 unità, mentre il volume di spesa gestito direttamente e per conto terzi è stato di oltre 5,7 miliardi di Euro, registrando un incremento del 26% rispetto all'anno precedente (4,5 miliardi di Euro).

Anche il settore “acquiring” (gestione dei rapporti con gli esercenti) ha realizzato significativi risultati in termini di volumi, raggiungendo 9 miliardi di Euro con una crescita superiore all'11%.

Fatturato globale BankAmericard
in milioni di €



Nel corso dell'anno, è stato raggiunto un accordo con l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. con l'obiettivo di dare vita ad una struttura particolarmente efficiente ed innovativa nel campo dei sistemi di pagamento tramite carte.

Nell'ambito di tale operazione è stata costituita una nuova società, KEY CLIENT Cards & Solutions S.p.A., attualmente non operativa, nella quale verranno conferite nel 2006 la società controllata Help Phone s.r.l., attiva nel settore dei servizi di call center, e parte delle attività attualmente svolte dalla Divisione BankAmericard nel settore delle carte di credito, con particolare riferimento alle attività di processing, fortemente influenzate dalla dimensione dei volumi delle transazioni gestite, ed alle attività di issuing e di acquiring svolte per conto di Banche partners.

Gli accordi prevedono che l'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. divenga azionista di maggioranza della nuova società all'inizio del 2007 e che Deutsche Bank S.p.A. mantenga una quota di minoranza.

La presenza di Deutsche Bank nel mercato delle carte di credito, che rappresenta da molti anni una competenza distintiva della Banca, attraverso la divisione Bankamericard, rimarrà peraltro significativa, focalizzandosi, con più attenzione rispetto al passato, sui servizi forniti ai propri titolari di carte di credito ed agli esercenti, con l'obiettivo di crescere sia relativamente alla quota di mercato, sia nel livello dei servizi offerti.

Private Wealth Management (PWM)

Nel corso del 2005 la Divisione Private Wealth Management, nata nel 2003 a seguito della ristrutturazione dell'ex Private Banking con l'obiettivo di realizzare un'elevata specializzazione nei confronti della clientela caratterizzata da grandi patrimoni, ha consolidato la sua struttura, superando le aspettative di crescita interna e di redditività.

Nell'ambito di un'elevata integrazione internazionale, sia in termini di competenze che di sistemi, la Divisione è stata in grado di ampliare la base della propria clientela attraverso l'acquisizione di nuovi clienti, raggiungendo un volume complessivo di Assets intorno ai 2,4 miliardi di Euro con una crescita di oltre il 24% rispetto all'anno precedente. Nel 2005 è stata potenziata la funzione dedicata alle Gestioni Patrimoniali ed è stata ampliata la gamma dei servizi offerti sia a clienti sia ai bankers responsabili della gestione della relazione. Gli accordi di partnership con i fornitori terzi nell'ambito delle Gestioni Patrimoniali, hanno raggiunto le 13 Case di investimento. La gamma di prodotti offerti si è arricchita di 2 nuove gestioni: una obbligazionaria a breve termine e una azionaria 100%, lanciate a metà anno.

L'investimento in Hedge Funds (Unifortune e DWS) ha raggiunto la soglia dei 125 milioni di Euro. Intenso impegno è stato posto nella creazione di prodotti strutturati, che ha raggiunto l'ammontare di 60 milioni di Euro,

Relazione del Consiglio sulla Capogruppo

con l'obiettivo di mettere sempre più a disposizione dei clienti prodotti su misura per le loro esigenze.

Numerosi sono stati gli eventi culturali e sportivi di grande prestigio sostenuti dalla Divisione con l'obiettivo di promuovere e rafforzare la relazione con la clientela, oltre alle conferenze di grande interesse, per l'organizzazione delle quali la Divisione si è avvalsa dell'importante contributo fornito dalla consociata Fiduciaria Sant'Andrea srl, operativa nell'ambito della Divisione stessa.

Asset Management (AM)

La divisione Asset Management, parte della Macro Divisione Private Clients & Asset Management, è riconducibile, nell'ambito del Gruppo Deutsche Bank S.p.A., all'attività svolta, in relazione sia alla distribuzione che alla cosiddetta produzione, delle seguenti società:

Deutsche Asset Management SIM S.p.A.: è la società dedicata all'offerta di tutti i prodotti di Asset Management di diritto italiano ed estero, oltre che direttamente ai Clienti Istituzionali, con la gestione della relazione con i distributori del Gruppo e terzi;

DWS Investments Italy SGR S.p.A.: è la società che racchiude tutte le attività di gestione in Italia sia Retail che Istituzionali (fondi di diritto italiano del "Sistema DWS", gestioni individuali e mandati istituzionali);

DWS Vita S.p.A.: è la compagnia di assicurazione che dispone di una gamma completa di prodotti assicurativi, autorizzata all'esercizio dei seguenti rami:

- ramo I: vita;
- ramo III: polizze connesse a fondi di investimento;
- ramo V: capitalizzazione finanziaria;
- ramo VI: gestione di fondi Pensione (non attivo);

DWS Alternative Investments SGR S.p.A.: è la società focalizzata nella gestione e promozione di fondi di hedge e attualmente gestisce il fondo DWS Hedge Low Volatility. Ha avviato la propria operatività a partire da settembre 2004;

Deutsche Bank Fondimmobiliari SGR S.p.A.: è la Società per la gestione e l'offerta dei fondi immobiliari;

Deutsche Asset Management Italy S.p.A.: è la società holding del Gruppo che svolge la funzione di direzione e coordinamento di tutte le Società operative che fanno parte della Divisione Asset Management.

Si segnala che, nel corso del 2005, è stata completata con successo l'attività di razionalizzazione della gamma dei prodotti offerti, con l'unificazione dei tre brand DWS, F&F e Zeta all'interno di una unica gamma di offerta: il "Sistema DWS" che prevede un numero complessivo di 34 fondi, sia con commissioni di ingresso o di uscita, sia senza.

La gamma di prodotti locali della Divisione Asset Management va inoltre ad integrarsi con l'offerta globale di DWS Investment S.A. che include 32 comparti delle Sicav e alcuni fondi di diritto lussemburghese.

Nella relazione del Bilancio consolidato è riportata una descrizione sull'andamento nel 2005 delle varie Società.

Patti Chiari

Il progetto Patti Chiari promosso dall'ABI a partire dal 2003, al quale Deutsche Bank S.p.A. ha aderito sin dall'origine, si pone come obiettivo un miglioramento concreto nella relazione tra banca e cliente attraverso i valori di chiarezza, comprensibilità e comparabilità dei prodotti e servizi offerti allo sportello.

Durante il 2005, Deutsche Bank ha completato l'adesione a tutte le 8 iniziative del Progetto ed ha ottenuto, per tutte, la relativa Certificazione di qualità del servizio e di allineamento ai protocolli da un organismo di Certificazione indipendente.

I principali risultati ottenuti:

- FARO: il livello di servizio degli ATM DB è salito dal 92,39% di gennaio al 96,94% di dicembre, ed è in linea con le migliori prestazioni del sistema;
- Tempi di disponibilità assegni: i tempi massimi di DB sono stati ridotti da 7 a 6 giorni;
- Conti correnti a confronto: i costi e le caratteristiche dei conti correnti di DB sono facilmente confrontabili con quelli di molte altre banche;
- Servizio Bancario di Base: è disponibile un nuovo prodotto a costi estremamente contenuti, destinato a clienti con esigenze semplici;
- Obbligazioni bancarie strutturate e subordinate: viene garantito un più elevato livello di chiarezza, comprensibilità e comparabilità delle informazioni ai clienti in sede di collocamento;
- Obbligazioni bancarie a basso rischio e rendimento: viene offerto un nuovo strumento di scelta e di orientamento al risparmiatore, che intende investire in titoli poco rischiosi; i clienti vengono informati tempestivamente nel caso di peggioramento del rischio dei titoli detenuti in portafoglio;
- Criteri generali di valutazione della capacità di credito: viene esplicitato alla clientela il criterio di valutazione utilizzato per la concessione del credito;
- Tempi medi di risposta sul credito: vengono trimestralmente rilevati e documentati i tempi medi di concessione del credito; i valori rilevati si pongono costantemente sui migliori livelli di mercato

L'adeguamento a quanto previsto dai protocolli delle iniziative ha comportato importanti interventi sulle procedure.

Relazione del Consiglio sulla Capogruppo

Notevole impegno è stato profuso nella formazione del personale; sono state effettuate 99 sessioni formative che hanno interessato 1157 dipendenti per un totale di 787 giornate uomo.

Tutto il personale della Deutsche Bank S.p.A. è stato informato attraverso l'invio personalizzato delle guide delle iniziative, di circolari dedicate agli eventi, notizie mirate periodiche sul sito Intranet e la costante presenza di una finestra nel giornale aziendale.

Gli sforzi posti in essere si concretizzano nel miglioramento della qualità percepita dalla clientela, e sono un valido esempio del "Patto" che la Banca ha deciso di rinnovare quotidianamente con questa, impegnandosi a fornire costantemente il massimo grado di attenzione e la massima qualità nel servizio erogato.

Corporate and Investment Banking (CIB)

La struttura del Corporate and Investment Banking opera come una Macro Divisione basata su due aree di attività:

- Corporate Banking & Securities
- Global Transaction Banking

L'esercizio 2005 è stato caratterizzato dalla riorganizzazione strategica dell'area Corporate Banking & Securities conclusasi con la cessione delle società controllate Deutsche Bank Capital Markets S.p.A. e Deutsche Bank SIM S.p.A. alla filiale italiana di Deutsche Bank AG. Si è inoltre conclusa la fase di transizione occorsa a seguito della cessione del business di Global Custody, Banca Depositaria e Banca Corrispondente alla società State Street.

Il riassetto organizzativo iniziato nel corso del precedente esercizio, unitamente alla conclusione di importanti transazioni, hanno consentito un deciso miglioramento dei risultati gestionali della divisione. Ciò anche confrontando i risultati al netto degli accantonamenti a fondo rischi intervenuti nel 2004 per Parmalat.

Sono da rilevare nel corso della conclusa gestione l'aumento dei ricavi riscontrato nell'ambito del Global Markets, pari al 35%, in virtù degli aumentati volumi transazionali e del Transaction Banking, che, al netto di effetti straordinari, ha segnato una marcata crescita del risultato economico su tutte le linee di business (Cash Management, Trade Finance e Trust & Securities Services).

Corporate Banking & Securities

La struttura, allineata alle equivalenti "business lines" internazionali del Gruppo Deutsche Bank, assicura la copertura per il settore Corporate, su tutto il territorio nazionale della clientela di riferimento, con le Unit di Milano e Roma.

L'attività è tesa a garantire un'assistenza globale al cliente in termini di prodotti e consulenza. La divisione in questione è suddivisa in due macro unità: Global Markets e Global Corporate Finance (le cui attività di M&A e advisory sono svolte in capo alla Deutsche Bank Capital Markets S.p.A.). A tale scopo la Divisione opera in stretta collaborazione con gli specialisti di Global Transaction Banking (Global Trade Finance e Global Cash Management) assicurando ai gestori delle relazioni la possibilità di rispondere ai bisogni del cliente, siano essi finanziari o di assistenza e consulenza, utilizzando il know-how offerto dal nostro Gruppo: dalle operazioni sul capitale alle operazioni di copertura dei rischi di tasso e cambio, dalle necessità di cash management e cash pooling all'assistenza nelle operazioni di commercio con l'estero utilizzando il network mondiale del Gruppo.

Corporate Finance - Debt Finance

La struttura di Debt Finance offre una vasta gamma di soluzioni di finanziamento per la clientela corporate. In particolare in questa divisione vengono strutturate e gestite le sindacazioni dei finanziamenti in pool e vengono intraprese le valutazioni e negoziazioni per le cessioni di credito. Nel corso del 2005 si è dato corso ad un'importante operazione di finanziamento internazionale per l'acquisizione della società di telecomunicazioni Wind il cui rischio non risulta a carico della Banca, ma frazionato su altri operatori.

Corporate Finance - Lending

La divisione Lending ha il compito di gestire ed erogare soluzioni di finanziamento alla clientela corporate ed istituzionale, nonché di gestire le varie forme di finanziamento erogati dalle altre divisioni. A fine anno i clienti finanziati ammontano a circa 700.

Corporate Finance – Commercial Real Estate

La divisione Commercial Real Estate propone e realizza sofisticate soluzioni finanziarie per supportare la clientela corporate ed istituzionale nelle decisioni di investimento, smobilizzo o valorizzazione di proprietà immobiliari. A fine 2005 l'esposizione in essere ammonta a circa 800 milioni di euro.

Global Markets – Forex and Derivatives

La struttura di Sales di prodotti Forex e OTC derivatives, congiuntamente con la struttura territoriale dei Relationship Managers di Milano e Roma, ha operato cercando di espandere la copertura dei clienti mid-cap, facendo leva sul know-how dell'azienda nei prodotti specifici.

Anche la crescente collaborazione con la rete di Private & Business Banking per la distribuzione di prodotti di copertura su tasso e cambio a favore delle medie e piccole aziende è stato un punto focale dell'attività.

L'operatività della struttura è svolta con Enti locali (Regioni, Province e Comuni), Istituzioni finanziarie e Aziende.

Relazione del Consiglio sulla Capogruppo

Global Markets – Fixed Income and Money Markets

Focus di tale Divisione è principalmente l'intermediazione nelle compravendite di strutture di debito a clientela di tipo istituzionale.

Global Transaction Banking

Questa divisione offre principalmente soluzioni gestionali alle problematiche di business transazionale legati alla clientela di tipo corporate o istituzionale.

Al primo tipo sono rivolti i servizi offerti dalle unità Global Cash Management Corporates e Global Trade Finance, mentre la clientela istituzionale è principalmente servita da Trust & Securities Services e Global Cash Management.

Global Cash Management

Deutsche Bank è riconosciuta a livello internazionale quale banca leader nella fornitura di soluzioni di Cash Management. Il target di clientela è costituito da grandi aziende e da multinazionali presenti in tutto il mondo, a cui vengono offerte soluzioni innovative per la gestione della liquidità, degli incassi e dei pagamenti, in un contesto di ottimizzazione dei flussi monetari e minimizzazione dei costi finanziari.

L'obiettivo fondamentale del team italiano è quello di costruire solide relazioni commerciali con i grandi gruppi italiani o con consociate italiane di multinazionali estere, sfruttando al meglio le opportunità di cross-selling garantite dalle varie unità di business presenti in Italia e dal network internazionale.

Global Trade Finance

L'area in questione è suddivisa in due divisioni principali Trade & Risk Services (TRS) e Structured Trade & Export Finance (STEF).

Il TRS ricerca e sviluppa soluzioni e prodotti idonei a soddisfare le esigenze della clientela per gestire i rischi nell'ambito delle operazioni commerciali internazionali. In quest'ambito è stato dato particolare impulso alla promozione e sviluppo presso la clientela di riferimento di canali elettronici per la gestione dei pagamenti e delle operazioni in cambi.

Il servizio STEF propone alla clientela prodotti tradizionali e strutturati a copertura del rischio Paese, oltre a offrire soluzioni di finanza strutturata estero studiate per specifiche esigenze e realizzate avvalendosi di prodotti assicurativi evoluti.

Trust & Securities Services

La struttura locale prevede tre principali linee di servizi: Domestic Custody, Structured Finance Services e Global Debt Services.

Domestic Custody offre servizi di custodia e amministrazione titoli, gestione dei flussi informativi e supporto alle attività di investimento "domestic" per i clienti istituzionali.

L'attività di Structured Finance Services consiste principalmente nell'offerta dei servizi di supporto alla clientela in relazione ad operazioni di

finanza strutturata (nell'anno sono state curate 12 operazioni di cartolarizzazione), mentre Global Debt Services offre servizi di supporto in relazione ad emissioni di prestiti obbligazionari.

Funzioni di Direzione Generale

Le strutture di Direzione Generale hanno continuato ad essere configurate ed organizzate coerentemente con la struttura divisionale e con quella di Gruppo.

Di seguito descriviamo brevemente alcune delle principali funzioni di servizio e di staff della Direzione Generale.

Group Technology & Operations (GTO)

Nel corso del 2005, il settore "Information Technology" di GTO ha continuato ad affiancare validamente le unità di business e le funzioni di Direzione Generale, sostenendone l'attività con una offerta puntuale ed efficiente di aggiornati servizi informatici.

Al tempo stesso, e nell'ottica di ridurre il costo di tali servizi, ha proseguito lo sforzo di razionalizzazione delle proprie attività e processi produttivi, in corso ormai da oltre due anni, che ha portato tra l'altro, nell'anno appena trascorso, a una ulteriore diminuzione di circa il 5% del personale addetto e del 10% dei costi, pur mantenendo o migliorando il livello del servizio prestato.

Durante l'anno, il settore è stato interessato da un ulteriore processo di riallineamento alla corrispondente struttura globale a livello del Gruppo di appartenenza, con benefici effetti in termini di efficienza, derivanti da una semplificazione delle procedure interne e da più intense sinergie.

Sul versante dei rapporti con la clientela interna, l'area in esame ha innanzitutto provveduto ad adeguare la propria offerta di servizi ai nuovi modelli di business, organizzativi e di prodotto adottati dalle unità commerciali, in particolare le divisioni PBC, PWM e AM, descritti in altra parte di questa relazione.

Inoltre sono stati portati a compimento, o sostanziosamente avviati, alcuni progetti di notevole impegno, volti sia all'aggiornamento dell'ambiente operativo, soprattutto per i settori commerciali della Banca, in particolare le filiali, sia al raggiungimento di maggiori tutele nella gestione dei rischi operativi ovvero di requisiti dettati dalle varie attività di controllo.

Fra i primi si distingue il progetto e-Branch, che, pienamente attuato finora presso circa un terzo degli sportelli, consiste nel rifacimento totale sia della infrastruttura sia dell'architettura operativa della rete territoriale della Banca, con soluzioni tecnicamente innovative e, spesso, mai sperimentate prima nel nostro paese.

In un ambito ancora più prossimo ai fruitori finali dei servizi, sono state inoltre riviste e ampliate le già numerose funzionalità disponibili ai nostri clienti di internet-banking.

Relazione del Consiglio sulla Capogruppo

Nel secondo gruppo di progetti rilevanti sotto il profilo della sicurezza e della rispondenza a requisiti normativi, vanno citati i progetti ICON (Internal CONtrols) e IAS/IFRS.

Il primo, avviato nel 2004, consiste di una serie di interventi di varia natura, fra cui di gran lunga il più importante è rappresentato dalla attivazione di un articolato ed esaustivo programma di "Disaster Recovery", destinato a fronteggiare eventi di diversa gravità che dovessero interessare tutta o parte della attività dell'Istituto.

Il secondo, in ottemperanza alle nuove norme sulla formazione dei bilanci aziendali emanate dalle competenti autorità, ha comportato una profonda rivisitazione, e conseguenti importanti aggiustamenti, delle procedure di rilevazione e rappresentazione contabile.

Nell'ambito della struttura "Operations" nel corso del 2005 è proseguita, nell'area pagamenti, l'attività di revisione e razionalizzazione dei processi, nell'ottica di un ulteriore contenimento dei costi e di un continuo miglioramento dei processi di controllo.

Per quanto riguarda l'attività svolta in tema di protezione dei dati personali, si dà atto che la Banca, ai sensi della regola n. 26 dell'Allegato B (Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza) al D.Lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) ed in ossequio alle indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali, ha aggiornato il "Documento programmatico sulla sicurezza" per l'anno 2005.

Informativa sull'operatività in strumenti finanziari

Si forniscono di seguito informazioni riguardanti l'uso di strumenti finanziari da parte della Banca e gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi finanziari, compresa la politica di copertura delle principali operazioni previste.

Definizione, misurazione e monitoraggio dei rischi

L'assunzione, il monitoraggio e la gestione dei rischi costituiscono elementi irrinunciabili dell'attività bancaria. La Banca riconosce la natura cruciale dell'attività di gestione del rischio come parte del più generale processo di creazione di valore nel lungo periodo.

La Banca ha costituito la funzione di Risk Controlling per il monitoraggio del sistema di limiti interni e l'effettuazione di particolari analisi finalizzate a una sempre più efficiente gestione del profilo di rischio generale.

Le attività di misurazione dei rischi, il loro monitoraggio giornaliero e la certificazione della qualità dei dati sottostanti si sostanziano nella raccolta dei dati elementari e nella stima, per mezzo di modelli matematico/statistici, della massima variazione probabile del valore di portafoglio.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è la perdita potenziale derivante da variazioni nei tassi di interesse, nei prezzi azionari, nei tassi di cambio e nei prezzi delle merci. Per monitorare i rischi di mercato l'unità di Risk Controlling della banca utilizza modelli interni basati sul concetto di valore a rischio ("Value at Risk" o VaR).

Il Value at Risk è un metodo di sintesi che misura il rischio presente in un certo portafoglio statico quantificando la massima perdita probabile. Esso esprime, in forma monetaria, il livello di rischio a cui il detentore del portafoglio è soggetto. A determinate condizioni, il Value at Risk misura la massima perdita probabile che, con un certo intervallo di confidenza, potrà verificarsi detenendo il portafoglio a posizioni inalterate per un certo periodo di tempo.

I modelli utilizzati dalla Banca rispondono ai criteri qualitativi definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ipotizzando un periodo di detenzione di un giorno e un livello di confidenza del 99%. Ciò significa che l'effettivo cambiamento di valore del portafoglio non supererà, con il 99% di probabilità, quello calcolato dai modelli VaR, qualora il portafoglio venga detenuto a posizioni inalterate per un giorno.

In particolare, ai fini del calcolo del VaR, la Banca adotta la metodologia di Simulazione Montecarlo, che tiene conto di tutti i fattori di rischio assumendo condizioni di mercato normali. Il modello incorpora sia effetti lineari che non-lineari dei fattori di rischio sul valore del portafoglio e si basa su un periodo di osservazione di un anno.

La Banca si è inoltre dotata di una procedura che prevede limiti VaR interni approvati dal Comitato per la Gestione dell'Attivo e del Passivo (ALCO). In caso di sconfinamento del limite è prevista la segnalazione immediata ai responsabili delle divisioni interessate, con l'indicazione delle cause e delle eventuali misure di rientro previste.

Nella tabella che segue si indicano i valori a rischio puntuali, nonché i loro livelli massimi, minimi e medi, negli esercizi 2004 e 2005. I valori si riferiscono all'unità di business Global Market Finance che è preposta alla gestione del rischio di mercato. I rischi relativi alle operazioni poste in essere dalle altre unità della Banca vengono trasferiti al Global Market Finance attraverso deals interni. Per l'unità di business Forex non viene effettuato alcun calcolo del VaR, poichè tutte le posizioni vengono chiuse giornalmente con Casa Madre.

Statistiche VaR - Global Market Finance		
in migliaia di €	2005	2004
VaR Puntuale al 31 dicembre	17,00	26,00
VaR Minimo	15,00	15,00
VaR Massimo	36,00	176,00
VaR Medio	22,36	42,65

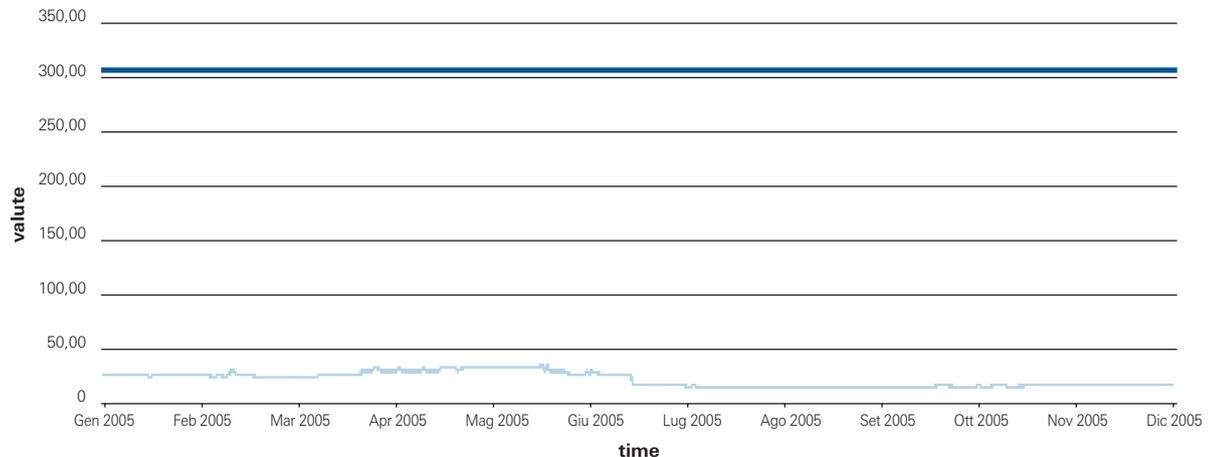
Relazione del Consiglio sulla Capogruppo

Confrontando l'esercizio 2004 con il 2005, si osserva una riduzione generale del profilo di rischio delle attività. Tale riduzione è da ricondursi al perfezionamento del processo giornaliero di Risk Squaring, che consente di trasferire il rischio in modo automatico a Casa Madre. Nel 2003 è stata inoltre introdotta una nuova metodologia di VaR denominata Credit Curve Approach, che tiene conto del rischio di credito insito nelle transazioni con controparte esterna e rappresenta ad oggi la componente principale del VaR.

Il grafico successivo mostra l'evoluzione del VaR totale giornaliero rispetto al limite nel corso dell'anno 2005.

VaR giornaliero nel 2005

in migliaia di €

**Gestione del rischio di mercato**

La Banca, nella gestione dei flussi finanziari, non persegue finalità di trading, ma di attenta gestione dei rischi di mercato. E' inoltre significativa l'attività di negoziazione per conto della clientela.

L'operatività in strumenti derivati svolta dalla Banca riguarda prodotti finanziari utilizzati per gestire i rischi strutturali attraverso attività di "hedging" e di "Asset/Liability Management".

Circa l'utilizzo dei prodotti derivati, siano essi OTC o quotati su mercati regolamentati, la Banca si prefigge i seguenti obiettivi:

- copertura del rischio di tasso derivante dall'emissione di obbligazioni proprie, prevalentemente mediante contratti di Interest Rate Swap ("plain vanilla" oppure legati ad indici di borsa, a singoli titoli o a fondi comuni di investimento);
- copertura del rischio di tasso del portafoglio titoli di proprietà, mediante IRS e "EONIA Swap" (swap indicizzati al tasso overnight dell'area Euro);
- gestione dei rischi finanziari derivati dalla tipica attività bancaria con la clientela (sia corporate che retail) utilizzando "EONIA Swap", IRS, al fine di

immunizzare sia il rischio di tasso sugli impieghi a medio e lungo termine (mutui e credito al consumo), sia il rischio di tasso sulle poste a breve termine (finanziamenti, certificati di deposito, flussi di cassa periodici).

L'attività di "Asset/Liability Management", si presenta invece più articolata. Sul lato della raccolta da clientela, nella divisione di Personal Banking, dove sono presenti depositi a vista caratterizzati da una massa stabile di circa 4,2 miliardi di euro. Su questa tipologia di depositi è stato implementato un modello che, sulla base di "Behavioural Maturity assumptions", mira a stabilizzare il margine d'interesse attraverso l'investimento a termine di una porzione ("core amount") del totale dei depositi della clientela. È stato stabilito un volume "core" di circa 4 miliardi di euro, applicato sul totale dei depositi a vista e dei depositi a risparmio, di cui 2,6 miliardi di euro sono investiti a termine con una duration di circa 3.6 anni.

Il processo sopra descritto è dinamico e viene costantemente monitorato al fine di mantenere allineati i parametri degli investimenti con la massa stabile. La rimanente parte della raccolta a vista è investita ad un tasso overnight.

Sul lato degli impieghi si effettua una copertura totale del rischio attraverso deals interni con controparte Global Market Finance, le cui posizioni sono ricomprese nel calcolo VAR sopra descritto.

I titoli disponibili per la vendita non rientrano nella suddetta attività di copertura in quanto tali posizioni, prevalentemente spezzature e titoli non liquidi, presentano saldi così contenuti da essere monitorati mediante l'utilizzo di limiti posti in essere sulle quantità nominali.

Il Risk Controlling, unità della Banca preposta al monitoraggio dei rischi finanziari, cura la produzione di report inviati giornalmente ai vertici della Banca, nei quali si evidenziano le posizioni in essere per tipologia di titolo e i relativi limiti allocati dal Comitato per la Gestione dell'Attivo e del Passivo (ALCO), rientranti nei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. Mensilmente, i grafici andamentali delle posizioni in essere e i relativi limiti vengono visionati durante le riunioni del Comitato ALCO.

Relativamente al rischio di cambio, il settore Forex effettua al termine di ogni giornata una copertura totale delle operazioni poste in essere dalla clientela, attraverso deals "back to back" posti in essere con Casa Madre, sulle posizioni spot e a termine.

Nel settore Forex, l'attività in prodotti derivati OTC si svolge esclusivamente per conto terzi con clientela Corporate. I prodotti utilizzati sono sempre più di tipo strutturato, spesso indicizzati a parametri diversi dai tassi di cambio.

Rischio di credito

Anche nell'esercizio in esame l'attività è stata contraddistinta da una attenta gestione del rischio di credito, realizzata applicando una prudente strategia commerciale, una tempestiva e continua azione di controllo ed una capillare formazione del personale coinvolto.

Relazione del Consiglio sulla Capogruppo

Tali politiche, congiuntamente al monitoraggio dell'andamento e dei risultati settoriali, hanno consentito, pur operando in un contesto economico sempre più difficile, di mantenere un livello di posizioni incagliate ed in sofferenza soddisfacente in termini assoluti ed inferiore a quello mediamente presente nel sistema bancario.

Ripartizione dei fidi per scaglione: impieghi commerciali (esclusi i crediti al consumo)

in migliaia di € Scaglioni	N° Rapporti	%	Importo Fidi	%
Fino a 50	17.828	49,48	383.816	3,43
Da 50 a 250	14.604	40,54	1.504.336	13,46
Da 250 a 5.000	3.420	9,49	2.855.954	25,55
Oltre 5.000	176	0,49	6.434.637	57,56
Totale	36.028	100,00	11.178.743	100,00

Ripartizione dei fidi per scaglione: istituzioni finanziarie

in migliaia di € Scaglioni	N° Rapporti	%	Importo Fidi	%
Fino a 50	28	21,71	630	0,04
Da 50 a 250	45	34,88	5.980	0,41
Da 250 a 5.000	49	37,98	56.945	3,90
Oltre 5.000	7	5,43	1.396.763	95,65
Totale	129	100,00	1.460.318	100,00

Distribuzione sui principali settori di attività economica dei crediti commerciali per cassa e di firma

Settore	%
- Servizi delle telecomunicazioni	26,31
- Famiglie consumatrici (*)	23,54
- Altri servizi destinati alla vendita	10,06
- Servizi del commercio	4,73
- Macchine agricole e industriali	1,89
- Prodotti in metallo	1,67
- Carta, prodotti in stampa, editoria	1,53
- Prodotti tessili, cuoio, abbigliamento	1,05
- Edilizia ed opere pubbliche	0,96
- Minerali e prodotti non metallici	0,88
- Prodotti alimentari, bevande, tabacco	0,88
- Prodotti chimici	0,83
- Servizi alberghieri e pubblici esercizi	0,71
- Materiale e forniture elettriche	0,61
- Prodotti energetici	0,60
- Servizi connessi ai trasporti	0,57
Totale	76,81

(*) Gli utilizzi indicati alla voce "Famiglie consumatrici" non comprendono gli impieghi della U.O. Prestitempo

Il notevole aumento della quota inerente il settore “Servizi delle telecomunicazioni”, passata dal 4,42% del 2004 all’attuale 26,31%, è dovuto principalmente alla significativa transazione legata al finanziamento per l’acquisizione della società Wind da parte di una società terza, la cui esposizione è interamente garantita da pegni in denaro.

Gestione del rischio di credito

Si forniscono di seguito le informazioni qualitative riguardanti la gestione del rischio di credito, in riferimento all’attività creditizia e all’operatività in contratti derivati, cui la Banca presta una cura particolare.

Quali principi generali, si sottolinea che tutte le concessioni di credito alle diverse controparti debbono essere autorizzate da un soggetto/organo che disponga degli idonei poteri di concessione (precedentemente attribuitigli). La definizione e l’attribuzione dei poteri di importo più elevato, compete, nel rispetto delle policy di Gruppo, al Consiglio di Amministrazione.

I poteri di concessione del credito sono riesaminati periodicamente, tenendo conto della qualifica e dell’esperienza dei soggetti addetti all’erogazione dei fondi.

Inoltre, tutte le Divisioni di business applicano, nel processo di concessione del credito, criteri uniformi e coerenti.

Rischio di credito connesso all’attività creditizia

La gestione del rischio di credito connesso all’attività creditizia si sviluppa intorno alle seguenti attività:

- credit risk rating e scoring;
- determinazione del fido e processo approvativo;
- monitoraggio dei rischi.

Credit risk rating e scoring

Un fondamentale elemento del processo di approvazione del credito è rappresentato dalla valutazione dettagliata del rischio sottostante. La procedura per tale valutazione considera sia il merito creditizio della controparte, sia la rischiosità connessa allo specifico fido richiesto. Il risultato derivante è espresso in termini di risk rating e risk scoring. Questi due fattori, nonché la durata del fido, influenzano la decisione creditizia, il livello di facoltà richiesto per l’approvazione, le condizioni e le successive azioni di monitoraggio.

Per gli affidamenti di importo ridotto, come nel credito al consumo, vengono adottate procedure di scoring automatico.

Determinazione del fido e processo approvativo

La decisione creditizia si riferisce sempre alla globalità dei fidi concessi ad una controparte (o gruppo di controparti). Il rinnovo periodico di affidamenti in essere è considerato alla stregua di una nuova decisione creditizia, e come tale richiede le appropriate procedure ed approvazioni.

Per le attività di "commercial banking", il credit report scritto costituisce la base di ogni decisione creditizia. Generalmente tali credit report sono aggiornati con periodicità annuale. Essi contengono quanto meno una panoramica dei fidi e degli utilizzi concessi, l'andamento storico del rating attribuito alla controparte, i dati patrimoniali e finanziari, una breve descrizione dei motivi sottostanti alla richiesta ed un riassunto della valutazione creditizia.

Per il business "retail", come il credito al consumo o le carte di credito, il processo di approvazione si basa sulla iniziale valutazione del rischio e sul risultato dello scoring, mentre il monitoraggio di queste esposizioni è basato sul comportamento di rimborso dei clienti.

Monitoraggio dei rischi

Le esposizioni ed il loro andamento operativo sono continuamente controllati, tramite procedure che si differenziano a seconda della tipologia di business.

Rischio di credito connesso all'operatività in contratti derivati

La Banca dispone di adeguati e sofisticati strumenti per rilevare il puntuale "mark-to-market" e monitoraggio di tali transazioni, tramite i quali valuta di volta in volta il rischio per un coerente inquadramento di plafond operativi nei confronti della clientela sia commerciale sia istituzionale.

Inoltre, viene utilizzato un ancor più prudente criterio di quantificazione della rischiosità sottostante, rappresentato dalla cosiddetta "Potential Future Exposure" (PFE).

La PFE esprime il rischio potenziale di un portafoglio ad una certa data futura nell'ipotesi di una variazione sfavorevole dei prezzi dell'attività/passività sottostante. In generale la variazione avversa è determinata sulla base della volatilità storica dell'attività/passività sottostante con un intervallo di confidenza del 95%. Il massimo valore assunto dalla PFE rappresenta pertanto la migliore stima dell'esposizione creditizia di un contratto derivato nell'ipotesi della situazione più sfavorevole.

Rischio di liquidità

La normativa in materia raccomanda di considerare due tipologie di rischio di liquidità: il rischio di liquidità di mercato ("market liquidity risk") e il rischio di approvvigionamento ("funding liquidity risk").

La prima categoria fa riferimento alla possibile presenza nel portafoglio di strumenti finanziari a bassa liquidità di mercato, il cui prezzo teorico può discostarsi da quello a cui effettivamente avverrà lo scambio.

La seconda categoria di rischio attiene invece alla possibilità che la Tesoreria si trovi in situazioni future di eccessiva e/o insufficiente liquidità, con la necessità di investire o di reperire fondi a tassi sfavorevoli rispetto a quelli di mercato.

Il monitoraggio del rischio di liquidità effettuato dalla Banca fa riferimento alla seconda categoria di rischio ("funding liquidity risk") e costituisce un supporto per l'attività interna di "liquidity management".

La misurazione del rischio di liquidità avviene attraverso la verifica del massimo flusso di cassa in uscita, "Maximum Cash Outflow" (MCO), all'interno di predeterminate fasce temporali con un orizzonte di breve periodo (56 giorni), con riferimento a tutte le divise in cui la Banca detiene una posizione.

Allo scopo di trattare in modo corretto le poste senza scadenza, come per esempio i conti correnti, il Risk Controlling ha implementato un tool fornito da Casa Madre per la modellizzazione delle poste a vista del Personal Banking. La modellizzazione permette di proiettare su un orizzonte temporale di 56 giorni i flussi di cassa relativi alle poste a vista sulla base della volatilità e dell'andamento dei saldi osservati nel passato.

La Banca, in armonia con il resto del Gruppo, si è dotata della procedura di limiti interni MCO, approvati dal Comitato per la Gestione dell'Attivo e del Passivo e dal Consiglio d'Amministrazione, il cui funzionamento è assimilabile a quello relativo ai limiti VaR per i rischi di mercato.

L'unità Risk Controlling, inoltre, allo scopo di supportare, oltre che di controllare, l'attività svolta dalla business area Treasury, ha implementato un'analisi che prevede lo sviluppo dei flussi di cassa attesi sulla base dei tassi forward e dei tassi contrattuali, dalla posizione overnight fino ai 30 anni. L'analisi prevede la distinzione per divisione di business della Banca e consente, da un lato, di avere la visione complessiva del grado di liquidità sia sul breve che sul lungo periodo e, dall'altro, di capire come la Tesoreria gestisce i flussi generati dalle diverse divisioni della Banca.

Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo

Rispetto al 2004 le spese del personale sono passate da 249,3 milioni di Euro a 267,0 milioni di Euro con un incremento pari al 7,1%.

Per quanto riguarda il personale in servizio, lo stesso al 31 dicembre 2005 ammontava a 3.755 unità, di cui 50 persone con contratto a tempo determinato, 25 comandate presso società del Gruppo e 329 part-time. L'organico comprendeva 123 Dirigenti, 1.523 Quadri Direttivi e 2.109 dipendenti rientranti in altre categorie.

Nel corso del 2005 la Banca ha dato l'avvio ad alcuni progetti di ristrutturazione aziendale al fine di pervenire ad una riduzione della forza lavoro.

Per conseguire questo obiettivo, la Banca ha fatto ricorso, tra le altre iniziative, al "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito", previsto dal D.M. 28/4/2000 n. 158, e all'esodo incentivato con un piano per circa 140 unità entro la fine del 2006.

Relazione del Consiglio sulla Capogruppo

Inoltre, al fine di garantire lo sviluppo futuro della Banca, a parziale copertura del turnover, si è fatto luogo anche a 137 nuove assunzioni di elevata qualità e capacità potenziale.

Per quanto riguarda la formazione, nel corso del 2005 sono state erogate complessivamente 10.884 giornate uomo per un totale di 6.211 partecipazioni, corrispondenti a 2.724 partecipanti effettivi, per 2,9 giornate pro-capite. I dati, confermando il trend degli ultimi anni, evidenziano un lieve ma costante incremento rispetto agli anni precedenti.

Immobili

Il progetto "Polo Unico – Bicocca", che aveva come obiettivo l'accentramento di gran parte delle unità produttive in un unico complesso in grado di offrire un ambiente di ottimo livello sia sotto il profilo del comfort che della funzionalità, ottimizzando i costi operativi, è stato sostanzialmente completato.

In linea con le strategie globali di Gruppo, tese a ridurre l'assorbimento di capitale relativo agli investimenti in immobili, sono inoltre proseguite le attività di dismissione delle porzioni immobiliari non più utili ai fini aziendali.

E' stato inoltre avviato un progetto volto all'apertura di nuovi spazi commerciali sia Prestitempo che Retail sull'intero territorio nazionale, in coerenza con le strategie di business descritte in precedenza.

Informazioni particolari**Azioni proprie**

Si conferma, ai sensi della normativa vigente, che il numero delle azioni proprie possedute, con valore nominale unitario pari ad Euro 2,58, ammonta a fine esercizio a 6.765.336, corrispondente al 5,6% del capitale sociale della Banca.

Nessuna operazione riguardante le azioni proprie è intervenuta nel corso dell'anno.

La Banca non detiene quote del capitale della Controllante né direttamente né tramite fiduciarie.

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Nel corso della prima parte del 2006 diverrà operativa la società consortile, della quale si è già dato cenno in precedenza, costituita per la gestione dei servizi integrati di gruppo.

Rapporti con la Controllante e con le Controllate

I rapporti con la controllante Deutsche Bank AG e con le Società controllate si sono svolti, come di consueto, in un clima caratterizzato da reciproca collaborazione.

Tali rapporti, di evidente utilità al conseguimento dello scopo sociale, sia sul piano operativo, sia su quello della prestazione dei servizi, sono stati regolati a condizioni di mercato.

In ossequio a quanto previsto dall'art. 2497 bis, 4° comma, del Codice Civile, in apposita sezione della Nota Integrativa è esposto un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio della controllante Deutsche Bank AG, società che esercita sulla Banca l'attività di direzione e coordinamento.

La detta attività di direzione e coordinamento è esercitata dalla Deutsche Bank AG attraverso molteplici interventi, che si concretano principalmente, da un lato, in policy di gruppo, tese ad assicurare che la propria attività d'impresa a livello internazionale sia informata a principi di sana e prudente gestione ed a rigorose procedure di controllo interno, sia in quanto banca comunitaria, assoggettata a vigilanza su base consolidata da parte dell'Autorità di vigilanza tedesca, sia in quanto Società quotata al NYSE e pertanto assoggettata alle prescrizioni del Sarbanes-Oxley Act, sia infine in quanto Istituto di primario standing internazionale, per il quale la credibilità e la reputazione rappresentano, storicamente, valori di fondamentale rilevanza. La Banca di volta in volta recepisce ed attua, per quanto di competenza, le citate policy di Gruppo, attinenti a vari aspetti - fra i quali principalmente l'attività creditizia, il governo delle spese, il ricorso ad outsourcing e la gestione del Personale - accertando ed acquisendo la consapevolezza che ciò contribuisca ad assicurare i più elevati livelli di efficienza e sicurezza nella gestione dell'attività sociale ed in coerenza con la focalizzazione sul mercato italiano attuata da parte della controllante Deutsche Bank AG nell'ambito della propria attività di impresa a livello internazionale.

L'andamento delle Società controllate ed il loro contributo al risultato complessivo di Gruppo sono illustrati nella relazione al Bilancio Consolidato di Gruppo. I rapporti in essere tra la Banca, la Controllante e le Controllate sono riportate nella Nota Integrativa.

Progetto di destinazione dell'utile

Signori Azionisti,

il risultato dell'esercizio evidenzia un utile netto di Euro 135.887.530,36.

Nessun accantonamento è stato destinato alla riserva legale in quanto è già stato raggiunto l'importo minimo previsto dalla legge. Pertanto,

Relazione del Consiglio sulla Capogruppo

aggiungendo all'utile netto l'ammontare degli utili degli esercizi precedenti riportati a nuovo pari a Euro 26.079.679,08 si ottiene un importo complessivo di Euro 161.967.209,44 in ordine al quale Vi proponiamo di destinare Euro 135.238.098,59 a distribuzione di un dividendo di Euro 1,19 per ciascuna delle 113.645.461 azioni aventi diritto.

Al riguardo precisiamo che, essendo il capitale sociale suddiviso in 120.410.797 azioni, delle quali 6.765.336 (alla data odierna) possedute dalla Banca stessa, le quali, ai sensi del comma 2 dell'art. 2357 ter del Codice Civile, non hanno diritto all'attribuzione degli utili, le azioni aventi diritto al dividendo risultano n. 113.645.461.

Inoltre, considerato che l'art. 105 comma 3 del T.U.I.R., consente di accantonare ad una speciale riserva, in esenzione fiscale, il 3% delle quote annuali di trattamento di fine rapporto destinate al finanziamento di forme pensionistiche complementari, si ritiene anche per quest'anno di accantonare alla detta speciale riserva, denominata riserva art.13 c.6 D.Lgs. 21.4.93 n. 124, Euro 159.475,05, riportando a nuovo l'importo residuale di Euro 26.569.635,80.

Per effetto di tali deliberazioni, se da Voi adottate, il patrimonio, ivi compreso il fondo per rischi bancari generali, ammonterà a Euro 967.484.981,54 così composto:

in €	
Capitale sociale	310.659.856,26
Fondo rischi bancari generali	15.493.706,97
Sovrapprezzi di emissione	86.801.894,36
Riserve	527.959.888,15
Utili portati a nuovo	26.569.635,80
Totale Patrimonio	967.484.981,54



Relazione del Collegio Sindacale sulla Capogruppo

Signori Azionisti,

il contenuto del bilancio, i principi di redazione ed i criteri di valutazione sono quelli dettati dal Decreto Legislativo n. 87 del 27 gennaio 1992 e delle successive istruzioni applicative emanate dalla Banca d'Italia.

La relazione sulla gestione contiene tutte le informazioni prescritte dall'art. 3 del D.Lgs. n.87/1992 nonché le analitiche notizie sull'attività svolta dalla Banca.

La nota integrativa indica dettagliatamente la composizione delle varie voci del conto economico.

I criteri contabili adottati sono, per l'ultima volta, quelli nazionali. A decorrere dal 2006, la contabilità ed i bilanci seguiranno i principi internazionali IAS/IFRS.

Il controllo contabile e la revisione del bilancio 2005 sono stati effettuati dalla società KPMG S.p.A., con la quale ci siamo incontrati nel corso dell'esercizio e in sede di esame del progetto del bilancio 2005.

La società KPMG S.p.A. ha rilasciato la sua relazione senza rilievi in data 13 aprile 2006.

Come nell'esercizio precedente la società possiede N. 6.765.336 azioni proprie con un valore di bilancio di Euro 3.515.952, invariato.

Il residuo dei costi da ammortizzare così come previsto dall'art. 16, c.1, D. Lgs. n.87/1992 è coperto da una riserva distribuibile.

Il risultato economico netto dell'esercizio si può così riassumere:

in €	
Risultato netto dell'attività ordinaria	199.749.984
Risultato netto delle operazioni straordinarie	14.648.244
Utile al lordo delle imposte	214.128.228
Imposte sul reddito dell'esercizio	(78.240.698)
Utile dell'esercizio	135.887.530

Abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed abbiamo periodicamente ricevuto dagli Amministratori informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle Società controllate, assicurandoci che le azioni deliberate e poste in essere, fossero conformi alla Legge ed allo Statuto Sociale.

Per quanto attiene alle disposizioni di Banca d'Italia confermiamo che il coefficiente di solvibilità individuale, è al di sopra del limite minimo richiesto, mentre gli altri sono nei limiti richiesti.

Anche le posizioni considerate “grandi rischi” risultano contenute nei limiti stabiliti dall’Organo di Vigilanza.

Per quanto di nostra competenza Vi segnaliamo che:

- le operazioni infragruppo avvenute nel corso dell’esercizio, analiticamente dettagliate nella relazione degli amministratori, sono avvenute a valori di mercato e sono state effettuate in conformità alle strategie conseguenti alla riattivazione operativa in Italia della filiale della capogruppo Deutsche Bank AG, alla quale sono state cedute le partecipazioni di Deutsche Bank Capital Market S.p.A. e Deutsche Bank SIM S.p.A..

Nel corso delle nostre verifiche abbiamo dedicato particolare attenzione all’attività svolta dal controllo interno, incontrando periodicamente il responsabile dell’internal audit e partecipando anche ai periodici incontri organizzati dalla stessa funzione del Gruppo Deutsche Bank A.G..

Dagli incontri è emerso che:

- le procedure interne sono idonee ad assicurare il rispetto delle disposizioni vigenti e dei relativi regolamenti attuativi;
- che la funzione di controllo interno è adeguata ed indipendente;
- che per le anomalie riscontrate viene successivamente verificata l’attuazione dei miglioramenti suggeriti;
- che il controllo del rispetto del codice di comportamento non ha evidenziato fatti rilevanti;
- che i reclami della clientela sono stati oggetto di particolare attenzione;
- che le procedure antiriciclaggio sono adeguate;
- per quanto riguarda la vicenda Parmalat, a fronte dei rischi di revocatoria rimane stanziato al fondo oneri e rischi futuri l’importo di 28 milioni di Euro;
- ai fini del controllo delle norme e delle procedure interne, l’Internal Audit ha presentato la propria relazione annuale nella quale vengono indicati i suggerimenti per i miglioramenti ritenuti necessari;
- in attuazione del modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dal D.lgs. 231/2001, l’organismo di controllo ha svolto la propria attività con la partecipazione di un membro del Collegio Sindacale, al quale spetta un compenso specifico di Euro 15.000,00;
- a fine esercizio i prestiti obbligazionari ammontano ad euro 3.272.550 mila e i certificati di deposito ad euro 300.699 mila;
- l’ammontare delle imposte anticipate attive ammonta ad euro 61.724 mila;
- è continuata la funzione di capo gruppo ai fini del consolidato fiscale;
- non si è fatto ricorso alle deroghe di cui all’art. 2, c.5, D.Lgs. n. 87/1992;
- sono allegati al bilancio i principali dati relativi all’ultimo bilancio consolidato approvato dalla controllante Deutsche Bank AG.

Nel corso dell’esercizio la società è stata sottoposta ad un’ispezione da parte della Banca d’Italia che ha redatto un’analitica relazione sui provvedimenti da adottare per migliorare la struttura organizzativa della società.

Relazione del Collegio Sindacale sulla Capogruppo

A conclusione della nostra relazione possiamo attestare che l'attività sociale si è svolta in base alla Legge e allo Statuto e che non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli Organi di Vigilanza.

In base a quanto sopra esposto, esprimiamo parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2005 che chiude con un utile di esercizio di Euro 135.887.530 ed alla destinazione di quest'ultimo come propostoVi dal Consiglio di Amministrazione.

I Sindaci

Dott. Luigi Capè
Dott. Adriano Angeli
Dott. Achille Frattini

Milano, 13 aprile 2006



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
 Via Vittor Pisani, 25
 20124 MILANO MI

Telefono 02 6763.1
 Telefax 02 67632445
 e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 2409-ter del Codice Civile

Agli Azionisti della
 Deutsche Bank S.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Deutsche Bank S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2005. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Deutsche Bank S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 13 aprile 2005.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Deutsche Bank S.p.A. al 31 dicembre 2005 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società.



Deutsche Bank S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2005

- 4 La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di Deutsche Bank S.p.A. non si estende a tali dati.

Milano, 13 aprile 2006

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Roberto Fabbri'.

Roberto Fabbri
Socio



Bilancio della Capogruppo al 31 dicembre 2005

Struttura e contenuto del bilancio

Il presente bilancio è stato redatto in conformità alle disposizioni di cui al Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 87 ed al Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 30 luglio 2002 e successive modificazioni.

Esso risulta costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, ed è altresì corredato dalla relazione del Consiglio di Amministrazione, che illustra l'andamento della gestione e, nell'apposito capitolo, i fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione nonché note riguardanti i rapporti con la Controllante e con le Controllate.

Sono allegati i seguenti documenti:

- Stato Patrimoniale e Conto Economico comparati con l'esercizio precedente;
- Rendiconto finanziario;
- Prospetto delle variazioni nei conti di Patrimonio Netto;
- Prospetto delle obbligazioni convertibili;
- Prospetto delle partecipazioni;
- Elenco degli immobili di proprietà recante anche l'indicazione delle rivalutazioni effettuate ai sensi di legge.

Gli importi espressi in migliaia di Euro nella Nota Integrativa e pertanto con arrotondamenti in eccesso o in difetto correlati all'entità delle frazioni di migliaia, possono comportare delle differenze rispetto agli importi analitici delle corrispondenti voci di Stato Patrimoniale e Conto Economico.

Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2005

Attivo

in €		
10. Cassa e disponibilità presso banche centrali e uffici postali		125.394.092
20. Titoli del Tesoro e valori assimilati ammissibili al rifinanziamento presso banche centrali		28.745.121
30. Crediti verso banche:		3.613.782.320
(a) a vista	373.203.975	
(b) altri crediti	3.240.578.345	
40. Crediti verso clientela		12.393.613.596
di cui:		
- crediti con fondi di terzi in amministrazione	-	
50. Obbligazioni e altri titoli di debito:		699.389.541
(a) di emittenti pubblici	52.180.509	
(b) di banche	544.942.432	
di cui:		
- titoli propri	543.074.175	
(c) di enti finanziari	114	
di cui:		
- titoli propri	-	
(d) di altri emittenti	102.266.486	
60. Azioni, quote e altri titoli di capitale		446.881.329
70. Partecipazioni		18.285.576
80. Partecipazioni in imprese del gruppo		168.080.606
90. Immobilizzazioni immateriali		41.172.619
di cui:		
- costi di impianto	-	
- avviamento	-	
100. Immobilizzazioni materiali		126.671.158
120. Azioni o quote proprie (valore nominale: € 17.454.566,88)		3.515.952
130. Altre attività		656.991.076
140. Ratei e risconti attivi:		316.928.815
(a) ratei attivi	135.296.988	
(b) risconti attivi	181.631.827	
di cui:		
- disaggio di emissione su titoli	-	
Totale dell'attivo		18.639.451.801

Bilancio della Capogruppo al 31 dicembre 2005

Passivo

in €		
10. Debiti verso banche:		4.895.733.439
(a) a vista	517.993.564	
(b) a termine o con preavviso	4.377.739.875	
20. Debiti verso clientela:		7.925.880.930
(a) a vista	6.450.343.730	
(b) a termine o con preavviso	1.475.537.200	
30. Debiti rappresentati da titoli:		3.643.796.672
(a) obbligazioni	3.272.549.437	
(b) certificati di deposito	300.698.999	
(c) altri titoli	70.548.236	
50. Altre passività		640.391.732
60. Ratei e risconti passivi:		94.361.419
(a) ratei passivi	80.918.864	
(b) risconti passivi	13.442.555	
70. Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		46.899.446
80. Fondi per rischi ed oneri:		189.754.228
(a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	14.008.593	
(b) fondi imposte e tasse	120.539.729	
(c) altri fondi	55.205.906	
100. Fondo per rischi bancari generali		15.493.707
110. Passività subordinate		99.910.856
120. Capitale		310.659.856
130. Sovrapprezzi di emissione		86.801.894
140. Riserve:		527.800.413
(a) riserva legale	62.131.971	
(b) riserva per azioni o quote proprie	3.515.952	
(c) riserve statutarie	64.545.131	
(d) altre riserve	397.607.359	
160. Utili portati a nuovo		26.079.679
170. Utile dell'esercizio		135.887.530
Totale del passivo		18.639.451.801
Garanzie e impegni		
10. Garanzie rilasciate		932.870.547
di cui:		
- accettazioni	16.432.336	
- altre garanzie	916.438.211	
20. Impegni		1.429.297.358
di cui:		
- per vendite con obbligo di riacquisto	-	

Conto Economico 2005

in €		
10. Interessi attivi e proventi assimilati		788.471.918
di cui:		
- su crediti verso clientela	651.577.568	
- su titoli di debito	25.824.902	
20. Interessi passivi e oneri assimilati		(274.175.507)
di cui:		
- su debiti verso clientela	(71.092.990)	
- su debiti rappresentati da titoli	(97.489.447)	
30. Dividendi e altri proventi:		42.490.080
(a) su azioni, quote e altri titoli di capitale	23.729.795	
(b) su partecipazioni	4.943.353	
(c) su partecipazioni in imprese del gruppo	13.816.932	
40. Commissioni attive		495.934.185
50. Commissioni passive		(280.347.003)
60. Profitti (perdite) da operazioni finanziarie		(7.448.244)
70. Altri proventi di gestione		86.854.514
80. Spese amministrative:		(565.580.756)
(a) spese per il personale	(271.799.632)	
di cui:		
- salari e stipendi	(184.076.580)	
- oneri sociali	(51.591.527)	
- trattamento di fine rapporto	(8.834.999)	
- trattamento di quiescenza e simili	(15.888.525)	
(b) altre spese amministrative	(293.781.124)	
90. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali		(22.324.295)
100. Accantonamenti per rischi ed oneri		(7.874.241)
110. Altri oneri di gestione		(11.521.780)
120. Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni		(124.442.779)
130. Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni		79.458.971
150. Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie		(15.079)
170. Utile delle attività ordinarie		199.479.984
180. Proventi straordinari		43.955.907
190. Oneri straordinari		(29.307.663)
200. Utile straordinario		14.648.244
220. Imposte sul reddito dell'esercizio		(78.240.698)
230. Utile dell'esercizio		135.887.530

